



INDICE

- Premessa Generale:	
- analisi socio-ambientale	pag. 3
- motivazioni per le quali si intende aprire il servizio	pag. 3
- responsabile del servizio	pag. 4
- Fondamenti del progetto educativo	pag. 5
- Obiettivi generali	pag. 6
- Metodologia educativa	pag. 7
- La programmazione	pag. 9
- Obiettivi pedagogici specifici	pag. 14
- Obiettivi pedagogici (12-18 mesi)	pag. 15
- Obiettivi pedagogici (18-24 mesi)	pag. 20
- Obiettivi pedagogici (24-36 mesi)	pag. 26
- Modalità organizzativa	
- capacità ricettiva	pag. 34
- suddivisione dei bambini in gruppi	pag. 34
- assegnazione delle educatrici ai gruppi di bambini	pag. 34
- orario di funzionamento e calendario	pag. 35
- Organizzazione della giornata educativa	pag. 35
- modulo orario gruppo 12-18 mesi	
- modulo orario gruppo 18-36 mesi	
- Modalità di accesso al servizio	
- inserimento e modalità attuative	pag. 36
- modalità di accoglienza	pag. 36
- modalità di uscita	pag. 38
- Organizzazione spazi arredi e materiali	
- organizzazione degli spazi e degli arredi	pag. 38
- materiali	pag. 40
- Rapporti con i servizi del territorio	pag. 41



- Indicatori inerenti alla efficacia e gestione del Servizio	pag. 41
- Modalità di verifica del percorso educativo - modulo di intervento	pag. 42
- Progetto di formazione e aggiornamento del personale educativo	pag. 43
- Supervisione - Partecipazione delle famiglie	pag. 44 pag. 44
-Continuità educativa	pag. 49
-Criteri e modalità nei casi di disabilità in relazione ai servizi territoriali	pag. 50
- Organizzazione del Servizio - sede in cui si istituisce il servizio - dichiarazione relativa alla proprietà dell'immobile e al vincolo di destinazione d'uso in termini temporali - costo del Servizio - modalità di definizione della retta	pag. 50
- Personale - rapporto educatore/bambino - modulo orario personale educatore - personale non educatore - contratto di lavoro	pag. 50



PREMESSA GENERALE

Analisi socio ambientale

Il Micronido "C'era una Volta..." dal 1990 ha sede nella campagna trevigiana, nella zona sud della Marca e più precisamente nella località Sant Antonino. Si sviluppa in una struttura familiare, circondato da una campagna privata di 13.000 mq e in una situazione particolarmente tranquilla in zona addentrata. Gli insediamenti più vicini sono soprattutto di tipo rurale e residenziale. Treviso è una città caratterizzata da un tessuto sociale variegato; le famiglie del territorio presentano tipologie diverse, con un'ampia presenza di famiglie nucleari, ma anche monoparentali e allargate. Negli ultimi anni, Treviso ha registrato un incremento di famiglie giovani, grazie all'attrattiva della città per percorsi lavorativi e opportunità educative. Tuttavia, ci sono anche sfide, come la precarietà lavorativa di alcune famiglie e la conciliazione tra lavoro e vita familiare. Questo contesto richiede servizi educativi e ricreativi che possano rispondere alle varie esigenze delle famiglie.

Treviso offre diversi servizi per l'infanzia, comprese strutture pubbliche e private. Attualmente, nel comune di Treviso, si contano circa 15 nidi d'infanzia, suddivisi tra i nidi comunali e privati. Questa distribuzione permette alle famiglie di scegliere tra diverse opzioni, valutando servizi, programmi educativi e costi.

Il micronido "C'era una Volta..." si rivolge a bambini di età compresa tra 12 mesi e 3 anni, accogliendo bambini provenienti da famiglie con una situazione socio-economica diversificata. La clientela include:

- Famiglie Lavoratrici: genitori che necessitano di un appoggio educativo per permettere loro di conciliare lavoro e vita privata.
- Famiglie giovani: molti genitori sono laureati e cercano un'educazione di qualità per i propri figli, orientata a metodologie innovative e attente al benessere infantile.
- Famiglie con un'attenzione particolare per l'educazione ambientale: il nido, che promuove attività in Natura, attira famiglie consapevoli dell'importanza dell'educazione ambientale e dell'apprendimento esperienziale.

Il micronido "C'era una Volta..." rappresenta un importante punto di riferimento per le famiglie di Treviso, offrendo un ambiente stimolante e formativo per i più piccoli, armonizzando le necessità educative con le realtà socio-economiche della comunità circostante. La sua attenzione alle esperienze nella Natura risponde a un bisogno sempre più sentito da parte delle famiglie, rendendo il nido non solo un luogo di accoglienza, ma anche un laboratorio di crescita e apprendimento integrato con l'ambiente.

Nel corso dell'anno 2009 il Micronido ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale secondo la nuova normativa L.R.22/2002.

Motivazioni per le quali si intende aprire il servizio

Il Micronido della società cooperativa "C'era una Volta...", S. Antonino (Tv), si connota come una struttura sociale che risponde alle nuove esigenze della famiglia, offrendo a tutti i bambini le stesse opportunità formative, attuando un'azione educativa che influenza adulti e bambini che vi vivono.



Tale servizio innovativo offre ai bambini esperienze di vita e di gioco in ambienti diversi, con bambini della stessa età e con la partecipazione dei genitori in taluni progetti.

Finalità principale del Micronido “C’era una Volta...” è quella di maturare nel bambino una certa sensibilità verso la natura e l’ambiente in genere.

Non si tratta soltanto di un concetto ecologico puramente materiale inteso come attenzione all’equilibrio naturale ma sconfinava nel campo emozionale dando rilevanza allo “star bene” psicologico, alla relazione interpersonale e con la natura.

Andare per il prato e la campagna che circonda la sede del Micronido significa, per il bambino-utente del Servizio, raccogliere colori, ascoltare rumori, toccare piante e fiori, imparare il piacere di gustare la frutta e le verdure appena colte, di affinare la sensibilità verso gli animali.

Tutti gli indicatori inerenti allo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo –emotivo –sociale, e verbale del bambino dai 12 ai 36 mesi, saranno pertanto relativi alle esperienze di vita che il bambino compie all’interno dell’ambiente del Micronido “C’era una Volta...”.

Sono stati altresì considerati gli indicatori in termini di ambiente “fisico” e “umano”.

Sulla base di tutti questi elementi sono state individuate le finalità educative, gli obiettivi generali formativi, considerando anche le recenti ricerche socio-psico-pedagogiche inerenti alla prima infanzia.

Sono stati così considerati indicatori di qualità del Nido i momenti di routine, gli spazi, i materiali, gli strumenti di osservazione, la relazione educativa, i modi di coinvolgimento delle famiglie, il progetto pedagogico annuale, l’inserimento, il gioco, la cura nei confronti dei bambini e delle famiglie, la cooperazione tra operatori e le attività di apprendimento..

In modo particolare, infatti, è considerato il diritto del bambino all’apprendimento, rispettando il suo proprio stile cognitivo, il suo ritmo, il maturare le sue esperienze e veder soddisfatti i propri bisogni ad usufruire di opportunità formative che gli permettano di sviluppare una personalità autonoma, in base ai messaggi che la natura offre.

Responsabile del servizio

La responsabile del Servizio è la sig.ra Minuzzo Giorgina, legale rappresentante e presidente della società cooperativa “C’era una Volta...”.



FONDAMENTI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Il Nido, con le indicazioni didattico-metodologiche suggerite dagli Orientamenti del 1992, cerca attraverso adeguate scelte, di rispondere alle sempre più complesse e diversificate richieste educative delle famiglie e alle esigenze dei bambini con i quali si trova ad operare. Il progetto educativo del Nido “C’era una Volta...” si basa fundamentalmente sul concetto di bambino come soggetto non solo bisognoso di cura e protezione ma, animato da un’innata competenza ed attivo protagonista nella costruzione della propria identità e conoscenza.

Ulteriore fondamento del progetto educativo è quello di creare un ambiente stimolante e formativo per i bambini promuovendo il loro benessere attraverso pratiche di cura quotidiana . inoltre il rispetto per l’ambiente, l’importanza del gioco e della scoperta e la costruzione di relazioni significative contribuiscono a formare individui consapevoli e responsabili, in grado di affrontare le sfide del futuro.

Ne consegue che le finalità che intendiamo porre al centro del progetto educativo contemplano un corretto equilibrio tra le componenti cognitive, sociali ed emotive della personalità dei bambini, e ineriscono prevalentemente a questi ambiti:

1. La maturazione dell’identità come sicurezza, stima di sé; fiducia nelle proprie capacità.
2. La conquista dell’autonomia: fondamentale obiettivo di questa età come capacità di fare da sé; di divenire autonomi emotivamente nella capacità di superare, ad esempio, le frustrazioni o comunque di saper controllare le proprie emozioni. Ma autonomia anche nel senso di sviluppare atteggiamenti di curiosità ed esplorazione. Uno dei primi passi che permette di raggiungere l’autonomia è l’uso di regole. E’ attraverso le regole, e quindi la ripetizione, l’abitudine che il bambino diviene autonomo.



3. La capacità di socializzare, le competenze relazionali per imparare a condividere le regole della convivenza e collaborare attivamente e costruttivamente sia nei giochi spontanei che in quelli guidati;
4. Il potenziamento delle competenze cognitive sia sul piano delle abilità senso-percettive e motorie che in quello relativo ai linguaggi, concetti e forme simboliche relative a questa fascia d'età.
5. La connessione con la natura :
 - Esperienza diretta: i bambini hanno l'opportunità di imparare attraverso l'esplorazione e il gioco all'aperto, sviluppando un legame profondo con l'ambiente naturale
 - Sensibilità ecologica: l'esperienza quotidiana in natura promuove la consapevolezza ambientale e l'importanza della sostenibilità.
6. L'approccio olistico:
 - sviluppo integrato: l'educazione al Nido "C'era una Volta..." tiene conto dello sviluppo fisico, emotivo, sociale e cognitivo, riconoscendo che questi aspetti sono interconnessi.
 - Valorizzazione delle emozioni: le esperienze in natura possono suscitare una gamma di emozioni che sono fondamentali per lo sviluppo socio-emotivo.
7. L'apprendimento attraverso il gioco:
 - Gioco libero: l'ambiente naturale offre spazi per il gioco libero che stimola la creatività e le abilità di problem-solving dei bambini
 - Apprendimento attivo: I bambini imparano attivamente esplorando, facendo domande interagendo con il loro ambiente.
8. L'inclusività e diversità:
 - accesso per tutti: il Nido cerca di essere accessibile a tutti i bambini, indipendentemente dalle loro abilità e background
 - Valorizzazione delle diversità: Le esperienze all'aperto possono includere elementi culturali e locali, rendendo il contesto educativo ricco e variegato.
8. La riflessività e i metodi educativi:
 - Osservazione e documentazione: Le educatrici osservano i bambini e documentano i loro progressi, adattando le attività in base ai loro interessi e bisogni
 - Formazione continua: Le educatrici sono impegnate in un processo di apprendimento continuo per migliorare le proprie pratiche e affrontare le esigenze dei bambini.
9. L'integrazione con la comunità:
 - Collaborazione con le famiglie: Le educatrici coinvolgono le famiglie nella vita del nido, creando un senso di comunità e supporto reciproco.



OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi fondamentali del nido C'era una Volta per l'anno 2024-2025 sono:

1. Sviluppo dell'autonomia: Favorire l'indipendenza dei bambini attraverso esperienze pratiche e decisioni autonome in un ambiente naturale.
2. Connessione con la natura: Promuovere una relazione profonda con l'ambiente naturale, stimolando la curiosità e il rispetto per il mondo naturale.
3. Apprendimento esperienziale: Offrire opportunità di apprendimento attivo, dove i bambini possono esplorare, osservare e interagire con il loro ambiente.
4. Sviluppo delle competenze sociali: Incoraggiare la collaborazione, la comunicazione e la risoluzione dei conflitti tra coetanei attraverso il gioco e le attività di gruppo.
5. Stimolazione sensoriale: Favorire l'uso dei sensi attraverso attività che coinvolgono suoni, odori, texture e colori della natura, contribuendo allo sviluppo cognitivo.
6. Educazione ambientale: Insegnare ai bambini l'importanza della sostenibilità e della conservazione, instillando valori ecologici fin dalla giovane età.
7. Sviluppo fisico: Promuovere l'attività fisica attraverso il movimento libero, l'esplorazione e il gioco all'aperto, contribuendo alla salute e al benessere.

Questi obiettivi mirano a creare un contesto educativo che supporti lo sviluppo globale del bambino, integrando apprendimento, emozioni e relazioni.

METODOLOGIA EDUCATIVA

Gli obiettivi generali vengono perciò raggiunti attraverso diverse attività.

Esse si distinguono in:

- 1- attività manipolativa: come l'uso della pasta salata;
- 2- in attività pittoriche come tempera, acquerelli e colori a dita; attività con le cere o pennarelli; ritaglio e collage.

Ogni giorno queste attività si svolgono al nido, ed ogni volta c'è un obiettivo diverso da raggiungere. Infatti si lavora sulle stagioni o sullo schema corporeo e il bambino è invitato, attraverso "il gioco", a raggiungere l'obiettivo prefissato.

In queste attività il bimbo indossa il grembiulino: non sempre ne ha voglia o comunque avviene che esso sia temuto. Con l'esempio di altri bambini che lo provano, si guardano allo specchio e si mettono a lavorare, anche i più restii con il tempo si abituano ad adoperarlo.

In queste attività obiettivo generale è che il bimbo si avvicini ad esse, senza essere invitato. Perciò l'insegnante prepara il materiale di lavoro senza dire nulla, e i piccoli incuriositi si avvicinano ad esse. E' importante questo processo: è il bambino che deve meravigliarsi di fronte alle varie realtà, e desiderare di svolgere le attività proposte. E' in questo modo che hanno vita i suoi interessi, si sviluppa la creatività ed emerge la sua personalità, che come sappiamo si sviluppa nei primissimi anni di vita. Certo alcuni bambini hanno bisogno di essere invitati, altri non ne vogliono assolutamente sapere; è importante rispettare i tempi individuali.

3- Altre attività didattiche importanti sono l'educazione musicale e canora; l'educazione all'immagine; alla lettura e alla rappresentazione teatrale. L'educazione canora viene sviluppata attraverso canzoncine sempre nuove, sempre creative che il bambino ama ripetere, sentire, ascoltare. Il ritmo viene insegnato anche con altri piccoli strumenti musicali, il gioco consiste nel distribuire nacchere; tamburi; maracas; triangoli e di accompagnare canti particolarmente melodici



con essi. Ogni bimbo ha il proprio e, marciando, viene invitato rispettare le pause a volte suonando, altre smettendo.

4- La lettura è un altro importante strumento di cui il “C’era una volta...” si serve: ogni giorno infatti grande attenzione viene dedicata al racconto. Dalle favole tradizionali, a racconti di fantasia; a storie per immagini che, soprattutto, per i più piccoli sono utili a fissare nella memoria il prima e il poi. Il tono di voce, l’espressività attirano i bambini e ciclicamente questi racconti vengono rinarrati, e gli stessi bambini continuano la storia assieme all’insegnante.

Si privilegia un fare continuo dell’educare teso a prestare attenzione a che ogni bambino possa godere nell’arco della giornata di momenti individuali di interazione con l’adulto che favoriscono lo scambio comunicativo e stimolino la capacità verbale infantile. Tale attività è sostenuta anche dall’uso di libri, illustrazioni, burattini e dalla conseguente narrazione di storie ad essi collegati o inventate direttamente dall’educatrice.

5- attività linguistiche: imparare a parlare è una delle maggiori acquisizioni dell’età infantile. L’esperienza linguistica è normalmente mediata dalla presenza dell’adulto. Già di per sé ogni attività che il bambino svolge, anche se non proposta dall’adulto, è tramite l’esperienza linguistica, quindi quanto più è ricca l’interazione verbale tra adulti e bambini tanto più i piccoli possono apprendere da tali scambi comunicativi. Interazioni verbali ricche sono quelle che mostrano al bambino l’importanza del mezzo linguistico come veicolo di significato e di scambio.

La metodologia educativa del nido “C’era una Volta...” si basa sull’idea di educare i bambini all’aperto, in un ambiente naturale promuovendo il rispetto per la natura e lo sviluppo di attività motorie e sociali. Questa esperienza immersiva incoraggia l’esplorazione, la creatività e l’apprendimento permettendo al bambino di interagire con l’ambiente in modo diretto. I principi fondamentali includono:

- 1 – apprendimento esperienziale. I bambini apprendono attraverso l’esplorazione e la scoperta, piuttosto che da un insegnamento tradizionale in aula
- 2 – sviluppo delle competenze sociali. Giocare e lavorare insieme all’aperto aiuta ai bambini a sviluppare abilità relazionali e di collaborazione.
- 3 – connessione con la natura. I bambini imparano a conoscere e rispettare l’ambiente naturale, provuovendo una consapevolezza ecologica.
- 4 – attività fisica. L’ambiente naturale offre opportunità per il movimento ed il gioco attivo, fondamentali per lo sviluppo fisico e motorio.
- 5 – creatività e immaginazione. La natura stimola la fantasia e la creatività, incoraggiando i bambini a inventare giochi e storie
6. Educazione alla sostenibilità: si insegna il rispetto per l’ambiente e l’importanza della sostenibilità, incoraggiando pratiche ecologiche e una consapevolezza del mondo naturale.
7. Flessibilità e libertà di movimento: gli spazi all’aperto offrono ai bambini la libertà di muoversi e esplorare, promuovendo lo sviluppo fisico e motorio.
8. Integrare diverse discipline: l’approccio permette di integrare diverse aree di apprendimento, come arte e linguaggio attraverso l’interazione con l’ambiente.

In questa età la metodologia d’insegnamento privilegiata è quella diretta. E’ l’insegnante il punto di riferimento di gran parte delle attività, degli interventi o degli stimoli per il bambino. Il tutto si svolge con tono di voce bassa e, ogni volta ove è possibile, addirittura in silenzio, in modo che sia il piccolo ad essere incuriosito senza per forza essere a lungo richiamato dalla voce. A questa



metodologia viene affiancato l'intervento indiretto che interessa l'organizzazione degli spazi, dei materiali, degli oggetti pensati affinché i bambini possano fare, pensare, agire, giocare anche senza l'insegnante, e soprattutto spazi che invitino a collaborare, a confrontarsi, anche ad entrare in conflitto, con l'impegno di trovare comunque una soluzione dello stesso. Ed è all'interno di questo contesto che i bambini hanno la possibilità di aggregarsi, di entrare in relazione con gli altri, di formare piccoli gruppi.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione didattica rappresenta l'insieme dei momenti, degli strumenti e delle attività utilizzate dalle educatrici per definire e gestire i "percorsi formativi" proposti intenzionalmente ai bambini del Micronido.

La Programmazione viene stesa annualmente da tutto il Collettivo degli operatori del Micronido.

La Programmazione fa riferimento ai vari ordini di indicatori.

Vengono presi in considerazione: il gruppo di bambini, le attuali ricerche psico-pedagogiche in materia, i vincoli e le risorse presenti all'interno del servizio innovativo in termini sia "fisici", sia "umani".

Momento fondamentale della Programmazione rimane, comunque l'*osservazione* del bambino.

Si osserva il singolo bambino nelle attività, nei momenti di routine, nel rapporto con i coetanei, con gli operatori, con i genitori e con l'ambiente.

Ad integrare tali osservazioni intervengono i colloqui individuali con i genitori.

La Programmazione Didattica è stata strutturata in Progetti Didattici "inter-campo".

Per Progetto Didattico "inter-campo" si intende un percorso educativo parallelo e coordinato alle altre possibili modalità di intervento didattico dell'educatrice, con compiti educativi definiti e specifici.

Il contenuto del Progetto Didattico "inter-campo" è interdisciplinare poiché percorre trasversalmente tutti i campi di esperienza al fine di sviluppare globalmente la personalità del bambino.

Nel Progetto Didattico "inter-campo" soltanto una parte degli obiettivi viene definita dall'educatrice, altri obiettivi significativi vengono messi a punto durante l'attività didattica stessa, riflettendo in itinere sull'osservazione dei comportamenti manifestati dai bambini.

Tale articolazione offre la possibilità di ogni bambino di essere l'attore principale del proprio percorso educativo.

Le attività verranno perciò riproposte anche con strategie educative diverse, pur mantenendo delle precise finalità educative in ordine agli obiettivi prefissati. Si darà così ai bambini la possibilità di rinforzare, di recuperare o di affrontare il percorso formativo già realizzato.



Per quanto riguarda le attività negli spazi si darà ai bambini la possibilità di conoscere pienamente gli angoli, i materiali e di sviluppare maggiormente la manipolazione degli oggetti stessi.

I vari Progetti Didattici “inter-campo” prevedono, per i loro contenuti e obiettivi, momenti significativi di collaborazione didattica con le famiglie.

A seconda del Progetto in corso di attuazione, entreranno al Nido i genitori che condurranno l'attività specifica con l'educatrice.

A livello di Programmazione Didattica generale, saranno programmati alcuni obiettivi a lungo termine che dureranno per tutto il periodo dell'anno, rispettando i ritmi e i tempi personali di ciascun bambino. Per tanto, si pone particolare attenzione sia alla crescita individuale sia a quella di gruppo adattando le attività educative e didattiche alle diverse fasce di età.

La programmazione didattica del nido "C'era una volta..." suddivide i gruppi sezione in questo modo:

GRUPPO PICCOLI (12-18 MESI)

GRUPPO MEDI (18-24 MESI)

GRUPPO GRANDI (24-36 MESI)

Per ciascun gruppo la programmazione generale sarà arricchita da una programmazione annuale in cui verranno indicate le diverse attività educative utilizzare per raggiungere gli obiettivi e permettere l'acquisizione delle seguenti competenze:

- 1) l'acquisizione di una maggior sicurezza nel movimento negli spazi interni ed esterni del nido, esplorando le proprietà dei vari materiali ed oggetti. Mediante l'*acquisizione di una maggior sicurezza nel movimento*, si vuole condurre il bambino a raggiungere un maggior equilibrio fisico, a controllare la motricità fine e dei grandi movimenti, alla esplorazione e sperimentazione funzionale degli oggetti;
- 2) l'acquisizione della capacità di acquisire piena *autonomia* nei vari momenti della quotidianità. Per esempio, nel momento del pranzo il bambino comincia a voler “mangiare da solo”. Si cercherà allora di far conquistare la capacità di stare a tavola, servendosi delle posate e rispettando il cibo servito;
- 3) lo sviluppo del *pensiero* attraverso il gioco simbolico. Si evidenzia, infatti, che il gioco simbolico rappresenta l'inizio del pensiero (Piaget, 1945, Vygotskj, 1966) in quanto mette in atto la capacità di riproduzione simbolica della realtà. Più si sviluppa il gioco, più si sviluppano le forme di pensiero come la possibilità di creare analogie, di distinguere la realtà dalla fantasia, di combinare sempre un maggior numero di elementi in modo articolato e coerente all'interno delle scene ludiche, di risolvere situazioni di problem-solving, di assumere un atteggiamento “divergente” nei confronti con la realtà. Un'enorme importanza riveste il gioco di finzione nei riguardi dello sviluppo sociale poiché l'interpretare favorisce il decentramento e cioè la capacità di mettersi nei panni di un'altra persona sia dal punto di vista cognitivo che affettivo (empatia). Giocare con gli altri sviluppa la capacità di condividere, di esplicitare i significati, di raggiungere accordi, di collaborare. Il gioco di finzione, dunque, costituisce, per i bambini, il luogo elettivo di socializzazione in cui ha luogo la mediazione tra gli impulsi individuali e quelli sociali, tra l'affermazione di sé e il riconoscimento dell'altro. Tramite il gioco socio-drammatico si sviluppa anche il linguaggio



- narrativo: l'organizzazione della finzione infatti è simile a quella della narrazione. Rappresentando gli eventi della vita ordinaria nel gioco, i bambini si esercitano ad analizzare e ricostruire la struttura temporale di tali eventi di tipo narrativo. Un'ulteriore importante abilità esercitata dal gioco di finzione è la capacità di meta-comunicare: infatti, per partecipare al gioco occorre comunicare sul fatto di stare giocando a “far finta”; ciò permette di mantenere il quadro di riferimento simbolico che Bateson chiama “cornice” che distingue quello che è vero da quello che è per finta;
- 4) l'acquisizione del *linguaggio* fondamentale per il semplice motivo che permette al bambino di rinunciare alla soddisfazione immediata del bisogno. L'uso della parola gli permette di rievocare, ricrearsi il mondo reale per superare l'ansia o una situazione dolorosa (per esempio il distacco dalla madre al momento di ingresso al nido). Per questo motivo, grazie al linguaggio, il bambino può rinunciare alla soddisfazione immediata del bisogno. Inizia così ad avere l'idea dell'esistenza delle cose all'infuori di sé stesso. Prima, infatti, quando l'Io e le sue funzioni si devono ancora formare, il bambino vive delle paure e delle ansie che vanno da subito sopresse con l'appagamento del bisogno. Quando, successivamente, memoria, ricordo, consapevolezza si sono sviluppate insieme al linguaggio, il piccolo può attendere. Con l'inserimento al nido il bambino sviluppa dunque il linguaggio e il ricordo che lo portano a capire che le persone e le cose continuano ad esistere anche se non sono presenti. Inizia, quindi, a non percepirsi come “mago” onnipotente e capisce che non tutto dipende da lui;
 - 5) l'acquisizione di specifiche *capacità cognitive* che favoriscono l'abbandono dell'*egocentrismo*. Attraverso una serie di giochi sociali viene appresa la capacità di attendere il proprio turno, di dare spazio al gioco anche al compagno, di condividere giochi ed educatrici con i coetanei. Abilità fondamentale è dunque l'attesa, il saper aspettare e pazientare allungando i tempi di soddisfazione immediata del bisogno. Attesa come abilità che aiuta lo sviluppo della pazienza, concetto fondamentale che porta all'apprendimento di altri elementi cognitivi, come la capacità di vivere la noia, fondamentale per riuscire a sopportare in maniera totalmente serena la solitudine emotiva e la conseguente conoscenza del proprio sé;
 - 6) lo sviluppo dell'*autonomia psicologica* attraverso un sempre maggiore distacco emotivo dell'educatrice nei confronti del singolo bambino. L'insegnante prepara sempre di più il gruppo ad affrontare le dinamiche richieste dalla scuola materna. L'adulto, per questo motivo, interviene sempre meno nelle dinamiche relazionali osservandole in modo passivo. Gli interventi serviranno esclusivamente per aiutare specifici momenti di difficoltà. Perciò pian piano la partecipazione dell'educatrice diminuirà per sviluppare l'autonomia dei bimbi e per dar spazio alle relazioni. Così facendo anche le difficoltà si scioglieranno da sole senza che l'intervento adulto sia tempestivo e perciò carico di tensioni;
 - 7) l'acquisizione della percezione del sé e della sicurezza affettiva attraverso la cura e la soddisfazione dei bisogni primari. La quotidianità è scandita da diversi momenti caratterizzati principalmente dalla cura fisica e psicologica dei piccoli. La mattinata si sviluppa essenzialmente attorno al porre attenzione ai bisogni primari dei bimbi. Essenziale, infatti, per crescere con rispetto di sé e dell'altro percependo il proprio sé e quello altrui, è la certezza di essere accuditi di fronte ad ogni necessità; la soddisfazione della fame e della sete, il cambio del pannolino, la pulizia del viso dopo pranzo, il sentirsi protetti e difesi dal caldo e dal freddo sono tutte attenzioni al benessere fisico che di conseguenza portano ad un benessere psicologico ed emotivo. L'adulto che si prende cura del corpo e della mente di un



- bambino comporta uno sviluppo dell'autostima e l'acquisizione della sicurezza interiore che struttura carattere e personalità forti e, di conseguenza, autonomi. Ma non è solo soddisfacendo i bisogni primari che si trasmette benessere; le insegnanti, infatti, stanno molto attente a come si entra in relazione con il bambino per poter ottenere contemporaneamente i benefici fisici e psichici. Le educatrici si impegnano, perciò, al monitoraggio continuo attraverso un'attenta osservazione delle esigenze del singolo individuo per favorire la crescita dell'individualità e della soggettività che rendono unica ogni entità; l'unicità risulta solo se inserita all'interno di un gruppo costituito da elementi diversi che si alimentano reciprocamente;
- 8) l'acquisizione delle *regole sociali*. Nel nido al bambino è richiesto un ruolo più attivo attraverso dei percorsi gradualmente che lo portano a tollerare dei limiti, a tollerare le frustrazioni e quindi a dover accettare le regole ed essere autonomo. Le regole sono fondamentali come punti di riferimento a cui il bambino si può sorreggere e costruire la propria realtà. La regola, dunque, ha una sua funzione protettiva e contenitiva;
 - 9) lo sviluppo della *creatività e del gusto al bello*. Qualsiasi forma espressiva (musica, teatro, pittura, giochi di gruppo, danza) insegna entusiasmo, passione, eccitazione, gioia, curiosità, senso del gioco, autonomia e sicurezza. Nei nostri laboratori "artistici" molto spesso il bambino è lasciato libero di esprimere la sua creatività utilizzando le sue competenze ma, in talune attività può essere anche guidato dall'educatrice per creare un qualcosa che lega, insegnante e bimbo, in maniera affettiva e consapevole.

Se osserviamo le dinamiche che vengono agite dai bambini all'interno dei laboratori creativi si denota l'enorme importanza del ruolo della creatività nelle fasi di crescita del bambino. Attraverso le attività creative i bambini sono maggiormente stimolati a creare e scoprire nuove modalità di relazionarsi e di entrare in contatto con le proprie ed altrui emozioni.

Il gioco, la festa e il momento creativo diventavano un vero e proprio mezzo per imparare a gestire i problemi e i cambiamenti. Un elemento significativo che incide sullo sviluppo delle capacità creative è sicuramente dato dall'interazione tra l'ambiente ed il bambino; infatti, un ambiente improntato sulla fiducia e fondato su relazioni sicure favorisce nei "piccoli" l'assunzione del rischio, la capacità di apprendere dagli insuccessi ed imparare ad utilizzare le conoscenze in modo creativo.

Secondo Logie e Denis (1991) risolvere i problemi in modo creativo, utilizzando tutte le risorse che la mente ha a disposizione per l'adattamento cognitivo e sociale, è obiettivo essenziale di qualunque intervento formativo.

Un compito richiesto alla scuola è di dare sempre più spazio a percorsi creativi in grado di aiutare il bambino ad affrontare il mondo senza pregiudizi, automatismi o schemi mentali.

La creatività è diventata, così, uno strumento prezioso e utile sia nell'infanzia che in ogni tappa della vita e in ogni contesto (familiare, lavorativo e sociale) per affrontare le varie esperienze o situazioni problematiche da una nuova prospettiva.

Tutto ciò appare ancora più evidente se si fa riferimento ai numerosi cambiamenti avvenuti negli anni rispetto agli stili di vita, le nuove tecnologie e le esigenze del mondo del lavoro che richiedono sempre più capacità creative di flessibilità e di adattarsi a situazioni diverse. In un ambiente che cambia, essere pronti a risolvere difficoltà sempre nuove e "saper fare", orientandosi al contesto e non solo alle conoscenze teoriche, diventano elementi essenziali per potersi realizzare pienamente. Aprirsi a se stessi, alle nuove esperienze e affrontare il cambiamento con soluzioni diverse da quelle note sono presupposti di base non solo del processo creativo ma anche di qualsiasi altro percorso di crescita.



10) Acquisizione e sviluppo di *sensazioni e percezioni* utilizzando la natura e gli elementi che la costituiscono. Essa offre lo sviluppo di differenti e importanti elementi psicologici:

- a. A parere di Frederika Martensson il gioco dei bambini è molto più variato se svolto in ambiente naturale all'aria aperta. Il gioco libero non strutturato insegna ai bambini a conoscere se stessi, mentre i loro legami con i compagni di gioco vengono rafforzati, sviluppando in questo modo la creatività.
- b. Altra importante funzione del gioco all'aria aperta è quella di offrire l'opportunità di crescere più in armonia con le esigenze fisiche del bambino: utilizzando altalene, correndo, facendo giochi di forza e giochi con la palla, i bambini possono sfogare la loro energia, imparano a conoscere il proprio corpo, apprendono sia lo sforzo che il riposo e capiscono la bellezza di riprendere fiato rimanendo distesi nell'erba. Numerosi studi dimostrano che giocare all'aperto e nella natura libera dona ai bambini equilibrio e benessere fisico.
- c. La natura infonde ai bambini fiducia in se stessi. Infatti essa non è solo idilliaca, ma comporta anche pericoli grandi e concreti. Con il pericolo arriva la paura, che stimola a proteggerci. Perciò noi dobbiamo imparare a gestire questa paura. Non tutti i pericoli sono incontrollabili: il pericolo di cadere da un albero può essere controllato imparando ad arrampicarsi bene.. gli adulti rivestono un ruolo molto importante quando si tratta di riconoscere e controllare i pericoli. L'educatore, infatti, ha il ruolo di tenere i bambini lontani dai pericoli incontrollabili per proteggerli. La mancanza di familiarità da parte dei piccoli e la preoccupazione dei grandi nei confronti dei pericoli insiti nel gioco all'aperto condizionano gli educatori che avranno il compito di trasmettere la reale minaccia del pericolo stesso.. Naturalmente, c'è molto di più da provare e scoprire all'esterno che non fra quattro mura. Si può semplicemente liberare la fantasia, utilizzare ogni forma di materiale naturale ..letteralmente e metaforicamente parlando, c'è più spazio. Gli adulti, e non i bambini, devono essere adulti a superare le loro preoccupazioni e i loro timori. L'ambiente esterno dunque aiuta i bambini ad apprendere molto e li aiuta a sentirsi meglio, imparando a riconoscere e a controllare i pericoli; così il gioco all'aperto fornisce ai bambini l'opportunità di sviluppare fiducia in se stessi.
- d. Il gioco all'aperto trae il suo entusiasmo dal fatto che implica l'esplorazione del mondo circostante. La sorpresa è un ingrediente importante in tutti i giochi, ma all'aperto lo scenario sembra preparato per ricercarla in continuazione. Il gioco ruota intorno a luoghi e oggetti associati ad un sentimento di grande entusiasmo come ritmi, altezze e animali. In questo equilibrio tra fremito e paura, i bambini hanno spesso bisogno di chiarire la loro attitudine giocosa e di consolidare l'atmosfera positiva. La natura perciò alimenta il senso di stupore del bambino che, guidato dall'educatore, sviluppa la disposizione allocentrica del suo animo, ossia l'apertura all'esterno, al mondo circostante della vita. Esperienze da vivere attraverso la soggettività, il corpo del bimbo, e in un clima di rispetto dei tempi della natura, così lontani dalla frenesia dei nostri giorni, per vivere il tempo quieto dell'apprendere.
- e. Frequentare spazi aperti rende i piccoli più dinamici dal punto di vista fisico in generale e più attivi mentalmente in quanto stimolano l'agilità mentale. Un aspetto importante è il positivo stato emotivo che provano i bambini quando stanno vicini tra loro in contesti verdi. Per il bambino le caratteristiche del gioco all'aperto rendono



- più facile la socializzazione, estraniarsi o cambiare una situazione di gioco in base a ciò che sente, a ciò di cui ha bisogno, seguendo le indicazioni del momento.
- f. La natura rimanda a noi stessi, alle nostre origini. Da essa impariamo le nostre tradizioni più radicali, i ritmi della vita (il concetto di vita, di morte; il susseguirsi delle stagioni, del giorno e della notte...)
 - g. L'interesse per la natura desta due motivazioni: il fatto educativo e l'aspetto etico. Non basta, infatti, una componente ecologica per salvaguardare l'ambiente, ma è necessario un recupero della componente del sentire, la sensibilità ambientale. Educare allora diviene vivere in un mondo che sceglie uno sviluppo sostenibile con le risorse. Educare significa assumere la sobrietà come criterio di misura, nel rispetto dell'umanità presente e nelle generazioni che verranno. Educare all'ambiente significa quindi educare alla convivenza, ai consumi e ai valori. L'insegnante con i suoi interventi educativi e con il suo comportamento attivo può e deve trasmettere ai suoi piccoli allievi il fondamentale messaggio che l'ambiente è un bene e come tale bisogna viverlo e conservarlo.

Perciò, favorire l'incontro con la natura, permette lo sviluppo della creatività, della memoria, del senso di sicurezza, il potenziamento del senso-percettivo, il potenziamento linguistico, lo sviluppo del pensiero, nonché dello spirito d'iniziativa. Gli stessi Nuovi Orientamenti sono portatori di una visione particolarmente attuale dell'ambiente che viene inteso come contesto di vita.

Tutta l'attività didattica sarà improntata al "fare" le esperienze collegate con il movimento e con l'esplorazione tattile, la prensione di oggetti, la percezione visiva e uditiva che lo portano a costruire la conoscenza di sé e dell'ambiente.

La *metodologia* attuata sarà sia di tipo direttivo nel senso che l'educatore mostrerà per primo l'esperienza da farsi, sia non-direttivo nel senso che l'educatore lascerà che i bambini provino da soli l'esperienza.

In altre parole, l'educatrice, a seconda dell'attività in corso, avrà funzione di guida, sostegno, stimolo.

I *materiali* ludico-didattici proposti saranno di tipo strutturato e non, per la manipolazione, la sperimentazione e il gioco senso-percettivo e simbolico.

Le *attività* prevedono l'organizzazione di giochi vari e percorsi psico-motori a difficoltà graduale. A volte si lascerà libero il bambino di utilizzare lo spazio e il materiale come preferisce.

Gli *spazi* usati saranno tutti quelli interni ed esterni al Micronido.

Gli indicatori di *verifica* saranno gli stessi obiettivi. Si farà riferimento per la verifica sia all'osservazione occasionale, sia all'osservazione sistemica mediante la predisposizione di griglie relative alle tappe di sviluppo e agli obiettivi stessi (Sistema Chess). I descrittori saranno del tipo "sì" – "no".

La verifica sarà effettuata dalle educatrici di sezione e discussa con i genitori

OBIETTIVI PEDAGOGICI SPECIFICI

Il viaggio che il nido si propone di intraprendere con i bambini, a partire dai 12 mesi, si basa sulla conoscenza, consapevolezza, esplorazione ed affermazione del sé, inteso come individuo singolo e come singolo inserito in gruppo di pari, che affronta la sua prima esperienza all'interno di un



ambiente diverso da quello familiare, inteso come prima “società”.

La formazione della consapevolezza di sé avviene con l'inserimento del bambino nell'ambiente scolastico, dove si trova infatti ad affrontare il distacco dalla figura materna, contribuendo così alla formazione della propria immagine come individuo singolo diverso e indipendente dalla madre.

Il bambino che fino a quel momento faceva riferimento alla madre per la soddisfazione dei bisogni primari, imparerà a guardarsi attorno e decidere a chi rivolgere le sue richieste tra gli adulti che si relazioneranno con lui, instaurando così un nuovo rapporto di fiducia da sostituire a quello che aveva con la mamma.

Altro passaggio fondamentale nei bambini di quest'età è l'esplorazione e la conoscenza del proprio corpo che avviene attraverso pratiche di cura quotidiana che permettono il riconoscimento delle parti del corpo, la distanza tra le mani, tra la mano e il piede, toccare e individuare le parti del corpo. Grazie a questo processo il bambino realizza di essere un individuo unico e irripetibile, diverso dagli altri componenti del gruppo. Il corpo diventa il centro di tutti i momenti dell'esistenza e per lui è il punto di riferimento con cui entra in comunicazione con la realtà che lo circonda coinvolgendo tutto se stesso.

La cura del corpo aiuta e incentiva la consapevolezza del sé. Prestare attenzione sulle proprie mani quando vengono lavate, promuovere l'autonomia durante il pranzo, mangiare da soli, non sporcarsi, non rovesciare, non bagnarsi. Incentivare l'accettazione dei tempi di attesa e successivamente formulare richieste in modo gentile (per piacere, grazie), sono dinamiche che all'interno di un gruppo diventano importanti per il buon andamento della giornata e dello svolgimento delle attività. L'utilizzo del corpo come mezzo per esplorare il mondo e come tramite tra il sé interiore e la realtà che lo circonda, viene stimolato nel bambino attraverso attività sensoriali che interessano varie parti del corpo e diversi materiali che la natura del posto mette a disposizione, castagne, foglie diverse a seconda della stagione, rami, frutti di vario tipo, sabbia, erba, terra.... animali.

Altro mezzo utilizzato per l'affermazione del sé è la voce. Particolare importanza viene data al parlare sotto voce in modo pacato e dolce, contribuendo così a stimolare l'attenzione, la comprensione, e la verbalizzazione stessa da parte dei bambini.

Obiettivi specifici 2024-2025 gruppo bebè

Gli obiettivi specifici del gruppo bebè per l'anno 2024-2025 possono includere:

1. Sviluppo sensoriale: esplorare e scoprire la natura attraverso i sensi (vista, udito, tatto, olfatto, gusto).
2. Sviluppo motorio: migliorare la coordinazione motoria e l'equilibrio attraverso attività all'aperto
3. Sviluppo sociale: interagire con gli altri bambini e adulti in un ambiente naturale.
4. Sviluppo emotivo: sviluppare la fiducia e la sicurezza attraverso esperienze positive all'aperto.
5. Consapevolezza ambientale: introdurre i bambini alla natura e alla sua importanza.
6. Creatività e immaginazione: incoraggiare la creatività e l'immaginazione attraverso attività all'aperto.

Alcune attività specifiche che saranno affrontate durante l'intero anno scolastico possono includere:

- Esplorazione del giardino adiacente alla sezione bebè
- Raccolta di foglie e oggetti naturali
- Gioco con la sabbia e l'acqua



- Osservazione di animali e piante
- Camminate guidate e scoperta della natura all'interno del parco della proprietà.

Caratteristiche comuni progetti gruppo bebè:

A.s. 2024-2025

Partecipanti: gruppo bebè

Educatrici Silvia (educatrice e c.p.)

Simona (educatrice referente g bebè)

Luogo: aula gruppo bebè e giardino g. bebè

Progetto: L'importanza della cura

Introduzione:

Il primo anno di vita è cruciale per lo sviluppo fisico, emotivo e cognitivo dei bambini. Un asilo nido di qualità gioca un ruolo fondamentale nel garantire che i bambini ricevano la cura e l'attenzione necessarie per crescere sani e felici. Questo progetto si propone di esplorare l'importanza della cura per i bambini di 12 mesi nel nostro nido "C'era una Volta..." evidenziando le pratiche migliori e i benefici a lungo termine.

Promuoviamo lo sviluppo fisico, emotivo e sociale dei bambini sfruttando le opportunità uniche offerte dalla natura.

Obiettivi:

1. Sviluppo emotivo: favorire il legame affettivo tra educatori e bambini, attraverso gesti quotidiani di cura psicologica.
2. Sviluppo emotivo attraverso la promozione di pratiche educative che favoriscano un ambiente sicuro, stimolante e accogliente.
3. Sviluppo emotivo: favorire il legame tra bambini attraverso giochi di simulazione e interventi pedagogici mirati all'aumento dell'affettività e dell'autostima.
4. Sviluppo emotivo: valorizzare la consapevolezza di una cura fisica aumentando i rituali di cura in ogni momento della giornata.
5. Sviluppo emotivo: favorire l'empatia nei bambini rendendo evidenti le pratiche di cura fra colleghe.
6. Sviluppo emotivo: favorire la relazione di fiducia con le famiglie per supportare la crescita dei bambini di 12 mesi.
7. Sviluppo motorio: stimolare le abilità motorie attraverso attività all'aperto che incoraggiano il movimento e l'esplorazione.
8. Apprendimento sensoriale: offrire esperienze sensoriali ricche grazie alla varietà di stimoli presenti in un contesto naturale.
9. Educazione ecologica: introdurre i bambini al rispetto per l'ambiente e alla consapevolezza ecologica fin dalla prima infanzia.

Attività proposte per lo sviluppo emotivo

1. Tecniche di comunicazione e interazione positive
2. Le educatrici si prendono cura dell'ambiente circostante sia esterno che interno con attività di pulizia, riordino, arredamento e allestimento dello spazio in base alla stagionalità e alle festività che caratterizzano il periodo dell'anno.

(Es. In autunno pulizia del giardino attraverso la raccolta delle foglie, in primavera riordino dei giochi esterni cercando di eliminare ciò che è rotto o non piace più per risvegliare la bellezza del



giardino ed enfatizzare la caratteristica esclusiva della primavera ovvero quello di dare nuova vita alle cose eliminando ciò che non serve più.

(Es. Arredare la stanza ad ogni occasione con abbellimenti relativi alle feste di Natale, carnevale e Pasqua,..)

3. Attività di gioco con bambole come per esempio preparare la pappa, lavare le bambole, cambiare loro il pannolino e i vestiti ecc..

Intervenire pedagogicamente con i bambini quando si fanno male tra loro non facendo sentire in colpa il bambino che ha ferito e sostenendo chi ha subito il male.

Insegnare ai bambini a dire di no quando non vogliono ricevere carezze o abbracci (soprattutto con le bambine per insegnare il rispetto e la cura del proprio corpo).

4. Attivare pratiche giornaliere che diventano rituali di cura andando a sottolineare il benessere che si ricava ricevendo attenzione quotidiana (es. La crema nel viso prima di andare a nanna, bere l'acqua al bisogno lasciando i bicchieri e i biberon a disposizione, lavare le mani prima e dopo il pranzo...)

5. Azioni di cura tra colleghe come regalare un cioccolatino al mattino o sorridere, parlare con gentilezza, avere attenzione nel bisogno dell'altra sono tutti esempi di cura reciproca che sviluppano empatia nel bambino che vive passivamente la cura.

È attraverso l'esempio che si insegna e non solo attraverso il dialogo e il linguaggio.

6. Attivare nel momento del colloquio con i genitori uno spazio dedicato all'ascolto delle difficoltà relative alla crescita del bambino. Aiutare i genitori a sostenere i propri figli attraverso delle linee guida relative alla fase 0/12 mesi.

Attività per lo sviluppo motorio:

1. Gite nella natura: organizzazione di passeggiate in un bosco o in un parco vicino, dove i bambini possono esplorare piante, animali e suoni naturali.

2. Laboratori sensoriali: creazione di attività che utilizzano materiali naturali (sabbia, acqua, foglie) per stimolare i sensi e la creatività.

3. Gioco libero: spazi all'aperto attrezzati per il gioco libero, dove i bambini possono interagire tra loro e con l'ambiente circostante.

Metodologia

- Osservazione partecipante: gli educatori osserveranno le interazioni tra i bambini e l'ambiente, adattando le attività in base alle loro esigenze e interessi.

- Coinvolgimento delle famiglie: creazione di momenti di condivisione con i genitori per discutere l'importanza della natura e della cura nella crescita dei bambini.

Valutazione

Il progetto sarà monitorato attraverso:

- Osservazioni sistematiche: registrazione delle interazioni e dei progressi dei bambini.

- Feedback delle famiglie: raccolta di opinioni e suggerimenti dai genitori per migliorare le attività.

- Riflessioni degli educatori: incontri periodici per valutare l'efficacia delle attività e apportare eventuali modifiche.

Conclusione

La cura nei bambini di 12 mesi in un asilo nido in natura non solo promuove uno sviluppo sano e



armonioso, ma offre anche l'opportunità di instaurare un legame profondo con l'ambiente. Questo progetto sottolinea l'importanza di un'educazione che valorizzi la natura come alleata fondamentale nel percorso di crescita dei più piccoli.

Investire nella cura dei bambini è essenziale per il loro sviluppo globale

Attraverso pratiche educative adeguate e un ambiente stimolante possiamo garantire che i bambini crescano sani, felici e pronti per affrontare le sfide future.

Il progetto che è della durata dell'intero anno scolastico verrà valutato attraverso il sistema Chess.

Benefici attesi:

- Miglioramento del benessere emotivo e sociale dei bambini
- Sviluppo di competenze motorie e cognitive attraverso attività mirate
- Maggiore collaborazione tra educatori e famiglie creando un network di supporto.

Progetto: “travasi”

Le attività di travasi per bambini di 12-18 mesi rivestono un'importanza fondamentale per lo sviluppo cognitivo, motorio e sensoriale dei piccoli. Ecco alcuni aspetti chiave:

1. Sviluppo Motorio:

- **Coordinazione e Destrezza:** i travasi aiutano i bambini a sviluppare la coordinazione occhio-mano e la destrezza fine. Queste abilità sono essenziali per attività quotidiane come scrivere o vestirsi.

- **Controllo dei Movimenti:** attraverso il travaso di materiali come acqua, sabbia o terra, i bambini imparano a controllare i loro movimenti e a migliorare la loro precisione.

2. Apprendimento Sensoriale:

- **Stimolazione dei Sensi:** manipolare materiali diversi offre ai bambini l'opportunità di esplorare texture, pesi, suoni e temperature, stimolando i sensi e promuovendo l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta.

- **Conoscenza dei Materiali:** i bambini imparano a conoscere la natura attraverso il travaso di elementi naturali, come foglie, sassolini e acqua, sviluppando una connessione con l'ambiente circostante.

3. Sviluppo Cognitivo:

- **Concentrazione e Attenzione:** le attività di travaso richiedono attenzione e concentrazione, contribuendo a migliorare queste abilità nei bambini.

- **Problem Solving:** durante il travaso, i bambini possono incontrare difficoltà, come il versamento e la fuoriuscita di materiali, incoraggiandoli a trovare soluzioni creative.

4. Socializzazione e Collaborazione:

- **Lavoro di Gruppo:** quando i bambini partecipano a attività di travaso insieme, imparano a condividere, collaborare e comunicare, rinforzando le loro capacità sociali.

- **Risoluzione dei Conflitti:** in situazioni di gioco sociale, possono emergere conflitti, e i bambini imparano a gestirli attraverso il dialogo e la negoziazione.

5. Educazione Ambientale:

- **Connessione con la Natura:** le attività di travaso in natura sensibilizzano i bambini all'ambiente, promuovendo una visione rispettosa e consapevole del mondo naturale.

- **Curiosità per l'Ambiente:** manipolare elementi naturali stimola la curiosità e l'interesse per gli ecosistemi e i processi naturali.

6. Emozioni e Benessere:

- **Soddisfazione e Autoefficacia:** completare un travaso con successo può rafforzare la fiducia in



se stessi e il senso di realizzazione nei bambini.

- Gioco Libero e Divertimento: queste attività di solito sono molto divertenti e consentono ai bambini di esplorare liberamente, contribuendo al loro benessere emotivo.

Conclusione:

Incorporare attività di travaso per bambini di 12-18 mesi rappresenta un modo efficace per stimolare il loro sviluppo olistico. Queste esperienze promuovono abilità fondamentali, incoraggiano l'esplorazione e favoriscono un attaccamento positivo alla natura, creando una base solida per la crescita futura.

Progetto: "Pasqua"

Nell'anno 2024-25 il gruppo dei bebè ha invitato i genitori per festeggiare la Pasqua assieme al nido. (vedi verbali)

Progetto: "festa della mamma"

Obiettivi

- Creare un regalo speciale e significativo per le mamme dei bambini del nido
- Utilizzare ingredienti naturali per creare un prodotto utile e apprezzato
- Coinvolgere le maestre nel processo di creazione del regalo

Regalo:

- Un burro cacao naturale fatto a mano dalle maestre utilizzando ingredienti come:
- Cera d'api
- burro di Karité
- Olio di oliva con oli essenziali
- burro di cacao
- olio essenziale alla lavanda e alla litsea

Attività:

1. Preparazione degli ingredienti: le maestre preparano gli ingredienti necessari per creare il burro cacao.
2. Creazione del burro cacao: le maestre creano il burro cacao naturale utilizzando gli ingredienti preparati.
3. Confezionamento: le maestre confezionano il burro cacao in piccoli contenitori di alluminio.
4. Decorazione: le maestre decorano i contenitori con etichette fatte da loro con fiori essiccati e nastri.
5. Consegna: le maestre consegnano il burro cacao alle mamme dei bambini del nido disponendo un tavolino fuori dalla porta della classe vicino ad un cartellone con delle frasi che spiegano il significato di questo regalo. (in allegato le foto del tavolo e del testo)

Benefici

- Il burro cacao naturale è un prodotto utile e apprezzato dalle mamme.
- La creazione del burro cacao è un'attività educativa e divertente per le maestre.
- Il regalo è un gesto di apprezzamento e gratitudine verso le mamme.

Progetto: "festa del papà"

Obiettivi

Stimolare la curiosità e la creatività attraverso l'uso di materiali naturali da ricercare.



Materiali utilizzati:

- bastoncini trovati in giardino
- bacinella con acqua
- sapone di marsilia
- carriele per la raccolta dei bastoncini in giardino
- olio essenziale

Svolgimento delle attività

1. Ricerca bastoncini in giardino con l'uso di carriele e cestini. I bambini hanno cercato bastoni di legno li hanno raccolti e puliti cercando di togliere terra e corteccia
2. Lavaggio bastoncini : una volta raccolti i bastoncini le educatrici hanno preparato una bacinella con acqua e sapone di marsiglia e hanno fatto lavare il materiale ai bambini che si sono avvicinati al tavolo di lavoro spontaneamente. Con cura poi sono stati fatti asciugare per non farli ammuffire.
3. Preparazione finale: Una volta asciutti le educatrici hanno creato delle piccole fascine di legna spruzzando sopra dell'olio essenziale e attaccando una farfallina con la colla caldo.

Osservazione e valutazione

Il lavoro è stato apprezzato dai bambini a seconda del loro interesse maggiore: chi ha apprezzato di più la ricerca dei bastoncini, chi ha invece apprezzato maggiormente il lavaggio dei legnetti, chi ha osservato attentamente la preparazione della fascina.

Conclusione

Le educatrici hanno donato ai papà questo piccolo dono con allegata una parte della canzone scritta da Fausto Leali "ti lascerò" e insieme la spiegazione del progetto. Osservazioni finali: le educatrici hanno colto grande entusiasmo da parte di bambini ma anche da parte dei genitori che hanno ringraziato per la semplicità e per l'autenticità del dono.

Obiettivi specifici 2024-2025 gruppo medi

Gli obiettivi specifici dell'anno 2024/2025 per i bambini di 18-24 mesi (gruppo medi) includono:

1. Sviluppo della curiosità e dell'esplorazione: incoraggiare i bambini a esplorare e scoprire la natura.
2. Sviluppo della coordinazione motoria: migliorare la coordinazione motoria e l'equilibrio attraverso attività all'aperto.
E' compreso lo sviluppo della locomozione: migliorare la capacità di camminare, correre e saltare.
3. Sviluppo della manualità: migliorare la capacità di afferrare e manipolare oggetti.
4. Sviluppo del linguaggio e della comunicazione: utilizzare la natura come contesto per sviluppare il linguaggio e la comunicazione.
5. Sviluppo della consapevolezza ambientale: introdurre i bambini alla natura e alla sua importanza.
6. Sviluppo della creatività e dell'immaginazione: incoraggiare la creatività e l'immaginazione attraverso attività all'aperto.
7. Sviluppo delle abilità sociali: interagire con gli altri bambini e adulti in un ambiente naturale.
8. Sviluppo dell'autonomia e dell'indipendenza: incoraggiare i bambini a prendere iniziative e a fare scelte.
9. Sviluppo cognitivo:
 - a). Riconoscimento degli oggetti e delle persone: riconoscere e identificare oggetti e persone familiari.
 - b). Risoluzione di problemi semplici: risolvere problemi semplici attraverso la sperimentazione e

20

"C'era una Volta..."

Centro Educativo nella Natura

Via Stretta,16 31100 Treviso - Tel. 0422/320821 - email: info@asiloceraunavolta.it

Cod.F. e P.IVA 03974230264



l'esplorazione.

Alcune attività specifiche possono includere:

- Esplorazione del giardino appartenente al gruppo stesso ("giardino delle caprette")
- Raccolta di foglie e oggetti naturali
- Gioco con la sabbia e l'acqua
- Camminate guidate e scoperta della natura
- Giochi di movimento e di equilibrio

Caratteristiche comuni progetti gruppo medi:

A.s. 2024-2025

A.s. 2024-2025

Partecipanti: gruppo medi

Educatrici Marika

Stefania (educatrice referente g. medi)

Luogo: aula gruppo medi e giardino g. medi

Nello specifico analizziamo le attività più frequenti:

Attività gioco nelle pozzanghere

Giocare nelle pozzanghere è un'attività molto divertente e stimolante per i bambini di 24-36 mesi. Ecco alcune ragioni per cui, secondo il progetto pedagogico del nido "C'era una Volta...", è importante:

1. Sviluppo sensoriale: le pozzanghere offrono esperienze sensoriali uniche. I bambini possono sentire l'acqua fredda, vedere i riflessi, ascoltare i suoni degli schizzi e notare le variazioni di profondità. Queste esperienze stimolano i loro sensi e li aiutano a esplorare il mondo intorno a loro.
2. Motricità grossa: saltare, correre e muoversi nelle pozzanghere aiuta a sviluppare la coordinazione e la forza muscolare. Questi giochi attivi incoraggiano il movimento, migliorando le abilità motorie grossolane.
3. Creatività e immaginazione: le pozzanghere possono diventare un mondo di avventure. I bambini possono immaginare di essere esploratori, marinai o piccoli scienziati. Questo tipo di gioco stimola la loro fantasia e creatività.
4. Apprendimento scientifico: giocare con l'acqua nelle pozzanghere può introdurre concetti scientifici come causa ed effetto (cosa succede quando si salta?), galleggiamento e assorbimento. I bambini possono osservare il comportamento dell'acqua e gli effetti delle loro azioni.
5. Socializzazione: giocare nelle pozzanghere è spesso un'attività sociale. Quando i bambini giocano insieme, imparano a interagire, a condividere e a cooperare, il che è fondamentale per lo sviluppo delle abilità sociali.



6. Espressione emotiva e rilascio dello stress: giocare all'aperto e con l'acqua può essere un modo per i bambini di esprimere le loro emozioni. L'atto di saltare nelle pozzanghere può essere liberatorio e aiutare a ridurre eventuali sentimenti di frustrazione o stress.

7. Rispetto per la natura: attraverso il gioco nelle pozzanghere, i bambini imparano a conoscere il ciclo dell'acqua e l'importanza dell'ambiente. Possono anche osservare gli insetti e le piante circostanti, sviluppando un senso di meraviglia e rispetto per la natura.

In sintesi, giocare nelle pozzanghere è un'ottima opportunità di apprendimento e sviluppo per i bambini, poiché combina movimento, esplorazione e creatività in un'esperienza stimolante e divertente.

Attività : dare cibo agli animali

Per il nido "C'era una Volta..." Dare cibo agli animali è un concetto importante.

Quando diamo da mangiare agli animali, facciamo qualcosa di molto gratificante. Gli animali, come i cani, i gatti, gli uccellini e persino le mucche, hanno bisogno di cibo per essere sani e felici.

Le caratteristiche che noi riteniamo possano essere considerate in queste attività sono:

1. Crescita e Salute: gli animali mangiano per crescere forti e sani, proprio come il bambino. Il cibo dà loro energia per correre, giocare e divertirsi.
2. Amicizia: dare da mangiare agli animali ci fa sentire più vicini a loro. Quando ci prendiamo cura di un animale, diventa nostro amico e ci fa compagnia.
3. Responsabilità: prendersi cura degli animali è anche un modo per imparare a essere responsabili. Dobbiamo ricordarci di dar loro da mangiare ogni giorno.
4. Rispetto per la Natura: gli animali fanno parte della nostra natura. Quando li aiutiamo, impariamo a rispettare tutti gli esseri viventi attorno a noi.

Attività gioco Spazio Terra

Il nido "C'era una Volta..." ritiene che giocare con la terra sia un'attività molto importante per i bambini. Ecco alcune ragioni:

1. Sviluppo sensoriale: la terra offre diverse texture, temperature e consistenze. Giocare con la terra stimola i sensi del tatto e della vista, aiutando i bambini a esplorare e comprendere il mondo che li circonda.
2. Creatività e immaginazione: gli adulti spesso considerano la terra solo come un materiale, ma per i bambini è un'opportunità per creare. Possono costruire castelli, fare forme, mescolare con acqua e inventare storie, il che sviluppa la loro creatività.
3. Motricità fine e grossa: manipolare la terra aiuta a rafforzare le abilità motorie. Scavare, raccogliere, modellare o riempire recipienti con la terra richiede movimenti delle mani che sviluppano la coordinazione e la forza.
4. Connessione con la natura: giocare all'aperto con la terra aiuta i bambini a connettersi con la natura. Osservare insetti, vermetti, piante e cambiamenti nel terreno insegna loro a rispettare e



prendersi cura dell'ambiente.

5. Socializzazione: giocare con la terra può anche essere un'attività sociale. Se più bambini giocano insieme, impareranno a condividere, cooperare e comunicare, sviluppando così le loro abilità sociali.

6. Espressione emotiva: la terra può anche servire come strumento terapeutico. Permettere ai bambini di esprimere le loro emozioni attraverso il gioco con la terra può rivelarsi liberatorio e calmante.

In sintesi, giocare con la terra non è solo divertente, ma è anche un'importante forma di apprendimento e sviluppo per i bambini di questa età.

Progetto: "Esploriamo i 5 Sensi!"

Obiettivi:

- Sviluppare la consapevolezza sensoriale.
- Promuovere l'interazione sociale e la comunicazione.
- Incoraggiare l'esplorazione e la scoperta.

Attività:

1. Attività Olfattiva: "Il Giardino dei Profumi"

- Materiali: Fiori freschi, erbe aromatiche (come basilico, menta), spezie (cannella, vaniglia).
- Descrizione: I bambini annusano diversi oggetti e cercano di indovinare il profumo. Possono anche mescolare erbe e spezie in piccoli contenitori.

2. Attività Tattile: "Raccolta di autunno"

- Materiali: materiali naturali (ricci, castagne, uva, bastoncini secchi, foglie secche, muschio ecc..) e sacchetti di carta come contenitore.
- Descrizione: i bambini escono ogni giorno in giardino e raccolgono materiali naturali trovati per terra. Li portano a scuola e li donano a Peter coniglio disegnato alla parete, amico dei bambini per l'intero anno scolastico.

Una volta riempiti tutti i sacchetti li portano a casa come tesoro trovato.

(Si allega progetto specifico)

3. Attività Visiva: "Caccia all'uovo"

- Materiali: uova di legno realizzate da Enrico con il tornio.

Libro : " La caccia all'uovo" di B. Potter

- Descrizione: i bambini, in occasione della Pasqua, cercano l'uovo nascosto in giardino. Alla fine della caccia, ormai in prossimità della Pasqua, i bambini portano a casa il loro cestino con l'uovo trovato.

(Si allega progetto specifico)

4. Attività Uditiva:

"Il teatrino di Natale"

- Materiali

Teatrino realizzato dalle educatrici in occasione del Natale tratto dal libro "Regalo di Natale" di B. Potter.

- Descrizione: le educatrici raccontano la storia di Peter coniglio con il supporto del teatrino

(Si allega progetto specifico)



5. Attività tattile:

"Progetto travasi"

Materiali

tavolo da travasi, materiali naturali e artificiali come ciotoline, mestoli, cucchiaini, piattini..

Descrizione

Durante l'anno più volte ai bambini sono state proposte attività di travaso utilizzando materiali naturali.

Le attività di travasi per bambini di 18-24 mesi rivestono un'importanza fondamentale per lo sviluppo cognitivo, motorio e sensoriale dei piccoli. Ecco alcuni aspetti chiave:

1. Sviluppo Motorio:

- Coordinazione e Destrezza: i travasi aiutano i bambini a sviluppare la coordinazione occhio-mano e la destrezza fine. Queste abilità sono essenziali per attività quotidiane come scrivere o vestirsi.

- Controllo dei Movimenti: attraverso il travaso di materiali come acqua, sabbia o terra, i bambini imparano a controllare i loro movimenti e a migliorare la loro precisione.

2. Apprendimento Sensoriale:

- Stimolazione dei Sensi: manipolare materiali diversi offre ai bambini l'opportunità di esplorare texture, pesi, suoni e temperature, stimolando i sensi e promuovendo l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta.

- Conoscenza dei Materiali: i bambini imparano a conoscere la natura attraverso il travaso di elementi naturali, come foglie, sassolini e acqua, sviluppando una connessione con l'ambiente circostante.

3. Sviluppo Cognitivo:

- Concentrazione e Attenzione: le attività di travaso richiedono attenzione e concentrazione, contribuendo a migliorare queste abilità nei bambini.

- Problem Solving: durante il travaso, i bambini possono incontrare difficoltà, come il versamento e la fuoriuscita di materiali, incoraggiandoli a trovare soluzioni creative.

4. Socializzazione e Collaborazione:

- Lavoro di Gruppo: quando i bambini partecipano a attività di travaso insieme, imparano a condividere, collaborare e comunicare, rinforzando le loro capacità sociali.

- Risoluzione dei Conflitti: in situazioni di gioco sociale, possono emergere conflitti, e i bambini imparano a gestirli attraverso il dialogo e la negoziazione.

5. Educazione Ambientale:

- Connessione con la Natura: le attività di travaso in natura sensibilizzano i bambini all'ambiente, promuovendo una visione rispettosa e consapevole del mondo naturale.

- Curiosità per l'Ambiente: manipolare elementi naturali stimola la curiosità e l'interesse per gli ecosistemi e i processi naturali.

6. Emozioni e Benessere:

- Soddisfazione e Autoefficacia: completare un travaso con successo può rafforzare la fiducia in se stessi e il senso di realizzazione nei bambini.

- Gioco Libero e Divertimento: queste attività di solito sono molto divertenti e consentono ai bambini di esplorare liberamente, contribuendo al loro benessere emotivo.

Conclusione:

Incorporare attività di travaso per bambini di 18-24 mesi rappresenta un modo efficace per

"C'era una Volta..."

Centro Educativo nella Natura

Via Stretta, 16 31100 Treviso - Tel. 0422/320821 - email: info@asiloceraunavolta.it

Cod.F. e P.IVA 03974230264



stimolare il loro sviluppo olistico. Queste esperienze promuovono abilità fondamentali, incoraggiano l'esplorazione e favoriscono un attaccamento positivo alla natura, creando una base solida per la crescita futura.

6. Attività tattile:

"Spazio-Terra"

Materiali

Spazio recintato in giardino con terra, ciotole, camioncini ribaltabili, palette, secchielli, rastrelli.

Descrizione

Durante l'anno è stato preparato uno spazio dedicato esclusivamente al gioco con la terra. I bambini insieme alle educatrici hanno lavorato con gli strumenti per l'importante esplorazione della natura promuovendo significativi apprendimenti.

(In allegato gioco spazio-terra)

Progetto Pasqua

La festività di Pasqua è stata affrontata utilizzando il racconto della storia "La caccia all'uovo" di B. Potter

Obiettivi:

1. Rinforzare l'ascolto, la memoria, il linguaggio, il pensiero logico.
2. Allungare i tempi di attesa
3. Rinforzare la curiosità, stimolare lo stupore
4. Sostenere l'osservazione per i cambiamenti che la natura ci offre quotidianamente

Attività:

1. lettura del libro "la caccia all'uovo".
2. le educatrici nascondevano ogni giorno delle uova di legno (fatte al tornio da Enrico) nel giardino del gruppo dei medi. Ai bambini è stata data l'opportunità di vivere il parco dove Peter coniglio nascondeva le uova. Ogni giorno i bambini andavano a caccia delle uova e se le trovavano le mettevano in un cestino per poi riporlo nel cestino che Peter coniglio aveva costruito e messo nella loro stanza.
3. raccolta di erba fiori e foglie da mettere nel cestino di Pasqua che si sarebbero portati a casa.
4. Composizione insieme ai bambini del cestino di Pasqua da donare alle famiglie.

Conclusione e verifica:

Le educatrici hanno osservato che anche dopo un po di tempo i bambini si ricordavano dell'esperienza vissuta ogni giorno con le educatrici della caccia all'uovo e della storia raccontata. È stato consegnato un cestino ad ogni bambino con le erbe e i fiori raccolti da loro e un uovo di legno decorato.

Progetto: Natale

Le educatrici hanno accolto il periodo natalizio con la proposta della lettura di "Il regalo di natale" ispirata alle storie di B. Potter, in quanto si è osservato l'interesse nell'ascolto delle storie da parte di tutto il gruppo.

Obiettivi:

1. attendere e vivere in serenità natale come momento di gioia e di condivisione



2. movimento con la coordinazione delle parti del corpo per rafforzare la capacità di attenzione e di ascolto
3. promuovere lo sviluppo del linguaggio
4. promuovere la creatività e l'immaginazione
5. Promuovere la socializzazione dei bambini
6. Sviluppo motricità fine e del senso del tatto
7. Sviluppo dell'olfatto

Attività:

Lettura del libro;

ascolto di alcune canzoni natalizie attività motoria proposta dalle educatrici invitando a ripetere gesti a ritmo di musica.

Rappresentazione teatrale della storia di natale di Peter coniglio tratta dal libro "il regalo di natale".

Composizione da parte dei bambini del sacchettino con materiale natalizio (muschio ,rametto di abete, arancia essiccata, cannella, anice stellato, ovatta con odore essenziale)

Conclusione e verifica:

Le educatrici hanno osservato che le attività proposte sono state accolte dai bambini con serenità e che i bambini si ricordavano la storia raccontata anche per un lungo periodo.

Progetto Festa del papà

Nell'anno 2024-25 il gruppo dei medi ha organizzato il pranzo con i papà come descritto nel progetto "Genitori a pranzo".

Progetto Festa della mamma

Nell'anno 2024-25 il gruppo dei medi ha organizzato il pranzo con i papà come descritto nel progetto "Genitori a pranzo".

Obiettivi specifici 2024-2025 gruppo grandi

Gli obiettivi specifici del gruppo grandi dell'anno scolastico 2024/2025 verteranno sulle attività esperienziali e sono riassunti nei seguenti punti:

1. Sviluppo della curiosità e della scoperta:

Incoraggiare i bambini a esplorare l'ambiente naturale, stimolando il loro interesse e la voglia di apprendere attraverso l'osservazione e l'interazione diretta con la natura.

2. Apprendimento pratico: Favorire l'apprendimento attraverso esperienze dirette, permettendo ai bambini di acquisire conoscenze e competenze in modo concreto e significativo.

3. Sviluppo delle competenze sociali: Promuovere la collaborazione, la comunicazione e il rispetto reciproco attraverso attività di gruppo, aiutando i bambini a sviluppare abilità relazionali fondamentali.

4. Educazione ambientale: Insegnare ai bambini l'importanza della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente, incoraggiando una connessione profonda con la natura e la consapevolezza ecologica.

5. Sviluppo motorio e sensoriale: Offrire opportunità di attività fisica e gioco all'aperto, contribuendo allo sviluppo delle abilità motorie grossolane e fini, oltre a stimolare i sensi attraverso esperienze tattili, visive e uditive.



6. Promozione della creatività: Stimolare l'immaginazione e la creatività dei bambini attraverso attività artistiche e ludiche che utilizzano materiali naturali e che incoraggiano l'espressione personale.
7. Gestione delle emozioni: Favorire la consapevolezza e la regolazione delle emozioni attraverso esperienze di gioco libero e momenti di riflessione, aiutando i bambini a sviluppare un'intelligenza emotiva.
8. Autonomia e responsabilità: Incoraggiare i bambini a prendere decisioni e a prendersi cura dell'ambiente, sviluppando un senso di responsabilità verso se stessi e gli altri.
9. Sviluppo del pensiero critico: Promuovere la capacità di osservare, analizzare e porre domande, incoraggiando i bambini a riflettere sulle loro esperienze e a formulare ipotesi.

Questi obiettivi si intrecciano per creare un ambiente educativo stimolante e ricco di opportunità, contribuendo al benessere e allo sviluppo globale dei bambini.

Le attività più comuni che favoriscono l'apprendimento esperienziale nei bambini includono:

1. Gioco all'aperto: Attività come arrampicarsi, correre e scavare, che incoraggiano il movimento e l'esplorazione dell'ambiente naturale.
2. Laboratori creativi: Attività artistiche utilizzando materiali naturali, come foglie, pietre e rami, per stimolare la creatività.
3. Osservazione della natura: Escursioni o passeggiate in natura, dove i bambini possono osservare piante, animali e fenomeni naturali, apprendendo attraverso l'esperienza diretta.
4. Giochi di ruolo: Attività che permettono ai bambini di impersonare diversi personaggi o situazioni, sviluppando empatia e comprensione sociale.
5. Attività di giardinaggio: Coinvolgere i bambini nella cura di piante e orti, insegnando loro il ciclo della vita e l'importanza dell'alimentazione sana.

Queste attività incoraggiano il coinvolgimento attivo e l'apprendimento attraverso l'esperienza, contribuendo allo sviluppo delle competenze sociali, cognitive e motorie.

Caratteristiche comuni progetti gruppo grandi:

A.s. 2024-2025

Partecipanti: gruppo grandi

Educatrici Anna (educatrice)

Maria (educatrice referente g grandi)

Luogo: aula gruppo grandi e giardino g. grandi

PROGETTI GRANDI

Le educatrici di riferimento dopo aver concluso gli inserimenti relativi al gruppo grandi e dopo aver osservato attentamente la crescita emotiva dei bambini, hanno dato inizio alla progettazione annuale.

Tenendo presente il progetto pedagogico generale della struttura in cui sono specificati gli obiettivi generali anche della fascia di età 2/3 anni, le educatrici hanno proposto le prime attività dando importanza al cambiamento delle stagioni e accogliendo le feste tradizionali.

Per l'anno 2024/2025 si intende sviluppare per il gruppo grandi i seguenti progetti:

27

"C'era una Volta..."

Centro Educativo nella Natura

Via Stretta, 16 31100 Treviso - Tel. 0422/320821 - email: info@asiloceraunavolta.it

Cod.F. e P.IVA 03974230264



PROGETTO AUTUNNO
PROGETTO NATALE ED EVENTO CON LE FAMIGLIE
PROGETTO CARNEVALE
PROGETTO FESTA DEL PAPA
PROGETTO PASQUA ED EVENTO CON LE FAMIGLIE
PROGETTO FESTA DELLA MAMMA

Per ogni progetto sono previsti obiettivi specifici che saranno adeguati alla crescita del gruppo e del singolo bambino; Saranno altresì elencati le attività proposte per il raggiungimento degli obiettivi. La verifica del progetto sarà in itinere e saranno utilizzati tali criteri:

Il coinvolgimento dei bambini

Il livello di creatività e di espressione dei bambini

La capacità dei bambini di raggiungere gli obiettivi del progetto

L'efficacia delle attività proposte, tenendo presente il tempo a disposizione e lo spazio utilizzato.

Il livello di soddisfazione dei bambini attraverso la verbalizzazione delle loro emozioni.

Lo strumento principale di verifica che si intende utilizzare è:

L'Osservazione diretta da parte delle educatrici

PROGETTO AUTUNNO

Quando	Periodo ottobre novembre 2024
A chi è rivolto	Bambini gruppo grandi
Obiettivi	Conoscere le caratteristiche dell'autunno ed Esplorare attentamente il grande parco della struttura.
Materiale utilizzato e attività proposte	Lettura del libro Peter coniglio di Beatrix P. Raccolta di materiale naturale (rametti, ghiande, castagne ecc... Passeggiate di durata diversa in base alla resistenza dei bambini e al tempo meteorologico.
Verifica	I bambini hanno accolto con grande entusiasmo le attività proposte, soprattutto quelle legate alla ricerca del materiale all'aperto. I bambini hanno interiorizzato la storia di Peter



	e hanno creato un legame affettivo con questo personaggio. Ogni giorno infatti, i bambini hanno portato dei doni autunnali al coniglio e li hanno riposti con cura dentro al suo cestino.
--	---

PROGETTO NATALE

EDUCATRICI

MARIA E ANNA

Quando	Periodo Dicembre Gennaio 2025
A chi è rivolto	Bambini gruppo grandi
Obiettivi	Vivere in serenità l'atmosfera natalizia, sostenere l'ascolto, la concentrazione, la memorizzazione di semplici testi e la condivisione. Preparazione evento di natale con i genitori.
Materiale utilizzato e attività proposte	Le educatrici hanno proposto principalmente attività legate al canto e al teatro e alla lettura. Sono state proposte anche attività di gioco simbolico . Sono state utilizzati bamboi, personaggi del presepe, stoffe, libri, cd musicali..
Verifica	Dopo un'attenta osservazione, le educatrici hanno aiutato i bambini a verbalizzare le emozioni provate durante queste esperienze di gioco . I bambini hanno trascorso il periodo natalizio manifestando stupore, allegria e le relazioni sono state positive e cariche di affetto.

PROGETTO CARNEVALE

EDUCATRICI

MARIA E ANNA

Quando	Periodo gennaio febbraio 2025
A chi è rivolto	Bambini gruppo grandi
Obiettivi	Vivere con leggerezza e divertimento il periodo del carnevale . Stimolare il gioco simbolico del far finta e



	quindi fortificare la curiosità del bambino di mettersi nei panni di qualcun altro. Stimolare la motricità fine e la coordinazione del corpo. Incentivare l'attenzione e la memoria. Sostenere la verbalizzazione delle emozioni di ogni bambino.
Materiale utilizzato e attività proposte	Le educatrici hanno proposto l'ascolto di musiche inerenti al periodo, hanno organizzato scherzetti tra amici e letture di filastrocche di personaggi del carnevale. Si è utilizzato il libro /cd Regina Reginella (Tozzi,Ferri), sia per coinvolgere i bambini in attività motorie, sia per valorizzare il gioco simbolico. Sono state proposte attività di manipolazione per la creazione di mascherine . I materiali utilizzati in questo periodo e per raggiungere gli obiettivi sopra elencati sono stati: pasta di sale, colla, forbici, colori, cesta di travestimenti, specchio, trucchi, cartelloni con immagini, libretti, colori a cera ,coriandoli e stelle filanti ecc.. Cd musicali
Verifica	Le educatrici hanno osservato che le attività proposte sono state accolte con serenità da tutti i bambini e ad esempio l'attività di manipolazione è stata proposta più volte proprio perché ha sollecitato molto il loro interesse.

PROGETTO FESTA DEL PAPA^

EDUCATRICI

MARIA E ANNA

Quando	Periodo Febbraio Marzo 2025
A chi è rivolto	Gruppo grandi
Obiettivi	Rinforzare l'interesse da parte del gruppo per le attività manipolative. Conoscere gli spazi interni della struttura che



	abitualmente non vengono vissuti dai bambini, ad esempio la cucina dove la cuoca prepara piatti gustosi per tutti. Realizzazione del regalo per la festa del papà
Materiale utilizzato e attività proposte	L'attività di manipolazione è stata proposta per la preparazione di grissini buoni da mangiare con il proprio papà. I bambini si sono messi a lavoro, impastando farina, acqua, sale ed erbe aromatiche. Dopo la preparazione, i bambini sono stati accompagnati dall'educatrice in cucina al piano di sopra e hanno consegnato i grissini alla cuoca che ha provveduto alla cottura in forno. I materiale utilizzati per questa attività sono stati : acqua, sale, farina, erbe aromatiche, ciotoline, mattarelli ecc...
Verifica	Le educatrici hanno riscontrato tanta continuità e attenzione da parte dei bambini. Hanno espresso anche tanto stupore nel raggiungere il locale cucina della struttura e hanno più volte chiesto se era possibile ritornarci. I genitori hanno manifestato di aver apprezzato l'esperienza proposta ai bambini e hanno aggiunto che i grissini erano davvero deliziosi.

PROGETTO PASQUA

EDUCATRICI MARIA E ANNA

Quando	Periodo Aprile 2025
A chi è rivolto	Gruppo grandi
Obiettivi	Accogliere la festività della Pasqua, rinforzare l'ascolto, la memoria, il linguaggio, il pensiero logico e la creatività. Allungare i tempi di attesa per ogni bambino. Sostenere l'osservazione verso il cambiamento che la natura offre per l'arrivo della primavera. Esplorazione del grande parco della struttura. Preparazione e organizzazione evento con le famiglie per festeggiare la Pasqua.
Materiale utilizzato e attività proposte	Le educatrici hanno introdotto la Pasqua leggendo al gruppo la storia dal titolo "La caccia all'uovo di B.Potter". I bambini si sono presi cura di Peter coniglio e



	hanno preparato la sua tana in giardino. Con le loro piccole mani, hanno sradicato erba e spazzato foglie e dopo hanno decorato la tana con nastri colorati e simboli pasquali. Peter è stato un amico speciale durante tutto il periodo, infatti è stato proprio in sua compagnia che i bambini hanno esplorato il grande giardino. I bambini sono stati partecipi anche nella preparazione dell'evento con i genitori, hanno aiutato le educatrici nella cura degli spazi che dovevano essere utilizzati e si sono impegnati nel rispettare le regole.
Verifica	Le educatrici hanno osservato un grande coinvolgimento da parte del gruppo alle attività proposte. Il tempo e gli spazi sono stati sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il clima e la mancanza di pioggia in quel periodo hanno contribuito positivamente all'efficacia delle attività perché i bambini hanno potuto trascorrere tante ore all'aperto. Le educatrici hanno aiutato a verbalizzare le emozioni provate dai bambini durante le attività proposte. Lo stupore e la felicità sono state le emozioni che i bambini hanno manifestato più frequentemente. Anche gli obiettivi sulla lettura della storia (ascolto, attenzione, comprensione, memoria, ecc..) sono stati raggiunti ampiamente dal gruppo.

PROGETTO FESTA DELLA MAMMA

EDUCATRICI MARIA E ANNA

Quando	Periodo Aprile Maggio 2025
A chi è rivolto	Gruppo grandi
Obiettivi	Continuare la proposta di attività manipolativa per stimolare i bambini dal punto di vista sensoriale e per sostenere la motricità fine. Esplorazione in natura e raccolta di fiori per poterli essiccare.



	Preparazione del regalo per la mamma
Materiale utilizzato e attività proposte	L'attività manipolativa proposta ha visto i bambini impegnati nella creazione di saponette a forma di cuore. I bambini con le loro mani, hanno mescolato acqua, sapone e fiorellini secchi .
Verifica	Le educatrici hanno osservato che questa attività manipolativa è piaciuta in particolar modo ai bambini, probabilmente per l'uso del sapone che essendo profumato li ha stimolati molto a livello olfattivo. L'attività è stata proposta due volte all'aperto. Le educatrici hanno chiesto sostegno ad un'altra collega per rendere efficace l'organizzazione e per seguire i bambini individualmente nella creazione del cuoricino di sapone per la mamma. Le educatrici hanno osservato continuità ed attenzione durante il tempo delle attività proposte. Riscontro positivo anche da parte delle mamme che hanno ricevuto il regalo. .Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti da tutti i bambini del gruppo.

Progetto: "L'importanza della passeggiata in natura"

Introduzione

La passeggiata in natura è un'attività fondamentale per lo sviluppo dei bambini, poiché offre opportunità uniche di apprendimento, esplorazione e connessione con l'ambiente. Questo progetto si propone di evidenziare i benefici delle passeggiate nella natura per i bambini, focalizzandosi su aspetti educativi, fisici, emotivi e sociali.

Obiettivi

1. Promuovere il benessere fisico attraverso l'attività all'aperto.
2. Favorire l'apprendimento esperienziale e il rispetto per l'ambiente.
3. Stimolare la creatività e l'immaginazione nei bambini.
4. Sviluppare abilità sociali e di collaborazione.

Attività Proposte

1. Passeggiate Tematiche: Organizzare passeggiate a tema (esplorazione della flora e fauna, raccolta di materiali naturali, giochi di osservazione) per rendere l'esperienza più coinvolgente.
2. Laboratori Creativi: Utilizzare i materiali raccolti durante le passeggiate per attività artistiche e manuali, come la creazione di collage o opere d'arte.



3. Attività di Educazione Ambientale: Insegnare ai bambini l'importanza della conservazione e del rispetto per la natura attraverso giochi e racconti.

Benefici

- Sviluppo Fisico: L'attività fisica all'aperto migliora la coordinazione, la forza e la resistenza.
- Crescita Cognitiva: L'interazione con l'ambiente stimola la curiosità e il pensiero critico.
- Benessere Emotivo: La natura ha un effetto calmante e aiuta a ridurre lo stress.
- Socializzazione: Le passeggiate favoriscono il lavoro di gruppo e le relazioni tra i bambini.

Conclusione

Le passeggiate in natura sono un'opportunità preziosa per i bambini di connettersi con il mondo naturale, promuovendo il loro sviluppo integrale. Incorporare questa pratica nel programma educativo rappresenta un passo importante verso la formazione di cittadini consapevoli e rispettosi dell'ambiente.

MODALITA' ORGANIZZATIVA

Capacità ricettiva

Il Micronido di S. Antonino (Tv), accoglierà 32 bambini con età compresa fra i 12 e i 36 mesi.

Suddivisione dei bambini in gruppi

Perché un insieme di bambini possa definirsi un “gruppo” è necessario che esso presenti caratteristiche di stabilità e continuità, comunicazione ed interazione. Per arrivare a far vivere con piacere ai bambini la comunicazione e la relazione con gli altri bisogna proporsi di conoscere ciascun bambino nella sua personale identità.

Si ipotizza di suddividere il gruppo dei bambini nel seguente modo:

12 – 18 mesi	8 bambini
18 – 24 mesi	8 bambini
24 – 36 mesi	16 bambini

Per i bambini dai 18 ai 36 mesi sarà adottato il seguente criterio: è opportuno precisare che questi gruppi avranno, una volta superata la fase dell'inserimento, la caratteristica di essere “aperti” e di permettere il passaggio da un gruppo all'altro durante l'anno, in base alle esigenze reali di sviluppo di ciascun bambino.

Assegnazione delle educatrici ai gruppi di bambini

Le educatrici avranno una collocazione fissa nell'arco dell'anno, poiché data la tenera età, i bambini necessitano di una figura stabile a cui far riferimento.



Soltanto se i bambini si sentono a loro agio possono infatti innescare quel processo atto a promuovere la piena realizzazione della loro personalità. Diviene quindi indispensabile il rapporto che si instaura fra bambino ed educatrice a cui far riferimento che ne soddisfi le esigenze e le necessità, che lo rassicuri e che gli offra le varie opportunità educative.

Il lavoro delle educatrici, in un secondo momento, sarà organizzato in turni e quindi si rende opportuno predisporre delle situazioni non soltanto affinché il bambino impari a conoscere bene entrambe le educatrici ma anche con lo scopo di favorire lo scambio fra educatrici e genitori.

Si ipotizza di suddividere le educatrici nel seguente modo:

gruppo 12 – 18 mesi

3 educatrici a tempo parziale 08.00 - 13.00 + 11.00 - 17.00

gruppo 18 – 24 mesi

3 educatrici a tempo parziale 8.00 - 13.00 + 13.00 - 17.00

gruppo 24 – 36 mesi

2 educatrici a tempo parziale 08.00 - 13.00

Ogni gruppo di bambini sarà seguito dalle stesse educatrici nell'arco di tempo di permanenza al Nido. Sarà così assicurata la presenza di figure stabili di riferimento sempre presenti ai bambini.

Orario di funzionamento e calendario

L'attività del Micronido di S. Antonino (Tv) inizierà il 1 settembre di ogni anno, con chiusura di due settimane nel mese di Agosto.

Il Micronido stabilisce di funzionare dal Lunedì al Venerdì con orario 07.30 – 16.30/17.00.

L'uscita sarà programmata a seconda dei bisogni delle famiglie, cercando di favorire il più possibile i tempi che il bambino può trascorrere con i genitori.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Modulo orario gruppo 12 – 18 mesi

07.30 – 09.00	Accoglienza e attività libere
09.00 – 09.30	Merenda (a base di frutta)
09.30 – 10.00	Cambio
10.00 – 11.00	Sonno o attività strutturate
11.00 – 11.30	Preparazione al pranzo
11.30 – 12.30	Pranzo
12.30 – 13.00	Attività di cura
13.00 – 13.30	Prima uscita
13.00 – 15.00	Cambio e sonno



15.00 – 15.30 Merenda e seconda uscita

Modulo orario gruppi 18 – 36 mesi

07.30 – 09.30	Accoglienza e attività libere e/o guidate
09.30 - 10.00	Merenda (a base di frutta)
10.00 – 10.30	Cambio
10.30 – 11.45	Preparazione e uscita o attività guidate (a seconda del tempo atmosferico)
11.45 – 12.00	Preparazione al pranzo
12.00 – 13.00	Pranzo
13.00 – 13.30	Prima uscita
13.00 – 15.30	Cambio e sonno
15.30 – 16.00	Merenda e seconda uscita (in giardino, tempo permettendo)
16.30 - 17.00	Seconda uscita

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Inserimento e modalità attuative

L'inserimento del bambino al Nido rappresenta uno dei compiti più impegnativi che l'educatrice deve affrontare.

Infatti, l'inserimento al Nido è particolarmente denso di significato, poiché rappresenta uno degli aspetti più delicati dello sviluppo psicologico del bambino, e costituirà il modello su cui si fonderanno le sue successive esperienze di separazione.

Assume notevole importanza al momento del distacco dai genitori, il rapporto fra educatrice e genitore ed educatrice/bambino.

Il nostro Micronido vuole perciò garantire al bambino un'integrazione il più possibile serena e progressiva.

La qualità dell'inserimento dipenderà quindi sia dalla capacità comunicativa del bambino sia dalla disponibilità dei genitori, sia dalla competenza professionale ed emotiva degli educatori.

L'educatrice assumerà in questo caso un ruolo di mediatore fra bambino e ambiente, e fra bambino e genitori.

MODALITA' DI ACCOGLIENZA

- PRIMA FASE Incontro di pre-inserimento

In questa prima fase è previsto un "colloquio individuale" con la coppia di genitori del bambino da inserire e l'educatrice che si occuperà dell'inserimento del bambino.

Il colloquio offre la possibilità di avere delle informazioni circa la storia del bambino.

L'educatrice spiega che cos'è l'inserimento, la sua importanza, le sue modalità, concordando tempi e modi, e soprattutto qual è il ruolo del genitore in questa fase.



Ai genitori sarà presentato un questionario di ingresso con domande inerenti alle caratteristiche e abilità personali del bambino, alimenti preferiti e non tollerati, giochi preferiti, composizione della famiglia...

Tale questionario verrà compilato dai genitori al momento della frequenza del bambino al nido, sulla base del quale le educatrici individueranno le caratteristiche e le esigenze proprie di ciascuno, al fine di programmare un adeguato percorso formativo.

Nel colloquio i genitori vengono informati sulla scansione oraria della giornata, sugli obiettivi formativi programmati, le regole da osservare in caso di assenza, sul menu, sul tipo di abbigliamento da indossare, sulle norme igienico-sanitarie a cui attenersi.

- SECONDA FASE Riunione dei genitori

I genitori del gruppetto di bambini che verrà inserito insieme si incontrano, per conoscersi e per affrontare insieme all'educatrice che seguirà il gruppo e alla psico-pedagogista, le problematiche che possono insorgere durante la successiva fase dell'inserimento, e il ruolo da tenere.

I genitori vengono informati sui possibili comportamenti che i bambini potrebbero manifestare e le difficoltà che potranno essere incontrate e le relative soluzioni, e pure l'anticipazione di crisi di rifiuto ritardate.

L'educatrice cercherà di rassicurare i genitori su eventuali preoccupazioni espresse, in modo tale da stabilire la massima collaborazione per il bene del bambino.

E' necessario, infatti, stabilire un minimo di conoscenza reciproca indispensabile per creare una fiducia di base utile affinché il genitore affidi senza ansie, il proprio bambino.

- TERZA FASE Inserimento

Il bambino viene inserito per i primi giorni con la presenza di un genitore, o eventualmente di una figura significativa per il bambino, assieme ad altri 2- 3 coetanei.

La presenza dei genitori oscilla da un minimo di 5/6 giorni ad un massimo di 10 giorni, riducendosi gradualmente mentre aumentano i tempi di permanenza al nido.

SCHEMA EDUCATIVO Prima settimana

- Lunedì: I bambini arrivano alle 9.30 e vi rimangono con i genitori per circa due ore.
Martedì: I bambini arrivano sempre alle 9.30 e vi rimangono fino alle 11.30 mentre l'educatrice stabilisce i primi contatti con il bambino
Mercoledì: I bambini arrivano alle ore 9.30 e vi rimangono con il genitore fino alle 11.30. Nel momento opportuno l'educatrice allontanerà il genitore per 20 minuti circa.
Giovedì: Il bambino arriva alle 9.30 e rimane con il genitore fino alle 10.00 per poi rimanere da solo fino alle 11.30.
Venerdì: Il bambino arriva alle 10.00 e il genitore si allontana alle 10.30. Il bambino consuma il pasto alle 12.00.

SCHEMA EDUCATIVO Seconda settimana

Nella seconda settimana i genitori non rimangono con i bambini al Nido, però gli viene chiesta la reperibilità in caso di bisogno.



Lunedì: Il bambino arriva alle 9.00 e vi rimane fino alle 12.30. Il genitore si sofferma per circa 15 minuti al momento di entrata al Nido.
- Verso giovedì, se l'ambientamento non pone problemi, i bambini si fermano a dormire.
Il sonno viene considerato l'ultima tappa, poiché solo in condizioni di raggiunta sicurezza il bambino è in grado di abbandonarsi.

Naturalmente, a seconda delle singole situazioni che si presentano, l'educatore può ritenere opportuno contrarre o dilatare i tempi sopra indicati.

L'accoglienza è uno dei momenti più significativi ed importanti nell'arco di una giornata al Nido. E' particolarmente delicato proprio per le forti valenze emotive di cui è pregnato. Si tratta della "separazione" bambino-genitore, ed il modo con cui avviene influisce su tutta la durata della permanenza del bambino stesso al Nido. In tal senso le educatrici aiuteranno i genitori a valutarne l'importanza e le modalità più adeguate per ogni bambino. L'accoglienza al Micronido avverrà nello spazio della comunicazione per i primi bambini che arrivano.

Modalità di uscita

Come per l'accoglienza, anche per il momento dell'uscita è opportuno prestare le dovute attenzioni. Per il bambino l'esperienza del tempo è diversa da quella dell'adulto e, nel rispetto del bambino, è necessario che possa lasciare il luogo in cui ha vissuto per diversi momenti della giornata in maniera quantomeno non brusca. L'attenzione sarà quindi di consentire uno spazio sia fisico che temporale in cui, prima di uscire genitori e bambini, possano brevemente restare, se lo desiderano, presso il nido in modo tale che il commiato dal Servizio sia graduale a conferma che la frequenza al Micronido non è per sostituire i genitori, bensì per godere di un ambiente stimolante, attento ai bambini.

ORGANIZZAZIONE SPAZI ARREDI E MATERIALI

Organizzazione degli spazi e degli arredi

Il Micronido di S. Antonino (Tv), è stato strutturato prendendo in considerazione le esigenze e i bisogni dei bambini dai 12 mesi ai 3 anni.

Sono stati individuati degli spazi all'interno della struttura che consentono al bambino di acquisire autonomia sempre maggiore in condizioni di sicurezza fisica e psicologica.

Per la suddivisione degli spazi interni con "soluzioni mobili", si è partito dal presupposto che il processo educativo non si esaurisce semplicemente nell'interazione tra adulto e bambino, ma riguarda anche il rapporto con lo spazio.



Si è perciò tenuto conto che l'ambiente deve garantire sia sicurezza, sia stimolo. L'ambiente si presenta accogliente e caldo, con pavimenti in legno, tinte tenui alle pareti.

Lo spazio interno è stato organizzato secondo precisi progetti e caratteristiche ben definite, soprattutto considerando il Progetto Educativo.

Per la strutturazione degli angoli "fissi" si è tenuto conto di due esigenze primarie del bambino: il riconoscimento- rassicurazione e l'esplorazione- scoperta.

Le esigenze di esplorazione e scoperta riguardano gli aspetti che, nella strutturazione degli spazi e nel loro uso, favoriscono la curiosità del bambino, la conoscenza del mondo esterno, lo sviluppo percettivo e psicomotorio.

Oltre a progettare e a realizzare dei percorsi motori e percettivi ben precisi, si è individuata una funzione per ogni oggetto e mobile in grado di attirare l'attenzione e di attivare processi percettivi e mentali. Pertanto ogni luogo può diventare magico e misterioso se viene organizzato al fine di attirarne l'attenzione e suscitare la curiosità.

Gli spazi a disposizione del Micronido sono i seguenti:

1. uno spazio per l'accoglienza del mattino;
2. una stanza per bambini dai 12 ai 18 mesi con angolo morbido e spazio per "gattonare";
3. uno spazio per attività ludico-artistiche per bambini dai 18 ai 36 mesi;
4. una zona con arredi ad imitazione casa;
5. una stanza riposo provvista di culle e brandine impilabili;
6. uno spazio bagno per l'igiene personale dei bambini;
7. uno spazio organizzato come "mensa" per i vari gruppi di bambini;
8. una zona corridoio con disposizione di armadietti per raccogliere materiale vario.
9. il giardino, e all'interno del quale è attivato uno spazio per l'orto.

Per il gruppo dai 18 ai 24 mesi sarà organizzato uno spazio con:

- un angolo fisso morbido per la rassicurazione e il riconoscimento, dotato di uno specchio, di materassi, cuscini, oggetti morbidi;
- un angolo fisso per l'attività di manipolazione dotata di tavoli e sedie;

Per il gruppo dai 24 ai 36 mesi sarà strutturato con:

- un angolo del travestimento e del trucco, dotato di specchio, cesti per foulard e abiti e scarpe di varie misure;
- un angolo per la lettura di libretti, giornalini, riviste strutturato con un mobiletto-libreria, panchine, un tavolino.

La stanza da bagno sarà dotata di fasciatoi, mensole "a giorno" per i pannolini, armadio ad ante con scaffali per il guardaroba dei piccoli.

Lo spazio per l'"accoglienza" sarà organizzato con mobiletti guardaroba, un angolo "salotto" per la prima accoglienza, delle poltroncine per sosta per i genitori, alla parete sarà appesa una tavola per le comunicazioni con la famiglia.

Lo spazio della "cucina" è costituito da mobiletti e fornelli, delle pentole vere per cucinare, un tavolo basso per appoggiare tavoli e bicchieri, un mobile a scaffali per mettere stoviglie e pacchi di pasta vuoti, bottiglie vuote, ecc.; un angolo per il "negozio".



Lo spazio esterno, costituito dal parco alberato e giardino offre ai bambini la possibilità di correre, saltare, arrampicarsi, rotolare, usare tricicli, manipolare, esplorare.

Il giardino è stato perciò strutturato con:

- uno spazio erboso;
- due collinette per correre e ruzzolare;
- una macro struttura in legno:
- due cassette per nascondersi e giocare;
- una zona pavimentata per poter uscire anche quando d'inverno la terra e l'erba sono bagnate;
- una zona d'ombra per l'estate con panchine e tavoli;
- Tre sabbiere;
- Sei altalene
- Struttura in legno per arrampicata
- Struttura in legno per equilibrio
- 2 Dindolò

E' stata strutturata una zona pavimentata e recintata per permettere ai bambini che non deambulano di gattonare liberamente.

All'interno del giardino è esistente un'area ampia destinata all'orto.

Materiali

Il *materiale ludico- didattico* presente all'interno del nido sarà di tipo *strutturato e non strutturato*.

I *materiali strutturati* offrono la possibilità al bambino di raggiungere gli obiettivi programmati dall'educatore.

I *materiali non strutturati* invece favoriscono nel bambino lo sviluppo degli aspetti creativo e costruttivo. Questo è un materiale che offre molteplici possibilità, e che con opportune strategie può essere utilizzato pienamente anche con funzioni diverse da quelle di appartenenza.

Un ulteriore criterio di classificazione del materiale può essere individuato nell'utilizzo che se ne fa. All'interno del Micronido possiamo individuare *materiale ludico- affettivo* che offre al bambino sicurezza, e consiste in bambole, animaletti di stoffa...

Il *materiale di tipo senso-percettivo* come ad esempio palle sonore, oggetti sonori, "valigetta multifunzioni" palle rugose e di stoffa, ecc. favorisce lo sviluppo della percezione di suoni colori...

I vari tipi di lego, costruzioni, giochi ad incastro., offrono al bambino la possibilità di consolidare e potenziare la coordinazione oculo - manuale, e di sviluppare l'aspetto cognitivo.

Le *macro strutture ludiche*, come la scaletta, il tunnel... i materassi, i tricicli., favoriscono il grande movimento e la comunicazione. Tali strutture favoriscono nel bambino la scoperta del proprio corpo e delle sue possibilità, di vivere lo spazio acquisendo nozioni topologiche fondamentali per gli apprendimenti futuri. Inoltre queste strutture permettono giochi di gruppo nei quali il bambino impara a dosare e a controllare i propri movimenti, per valutare la distanza dagli altri scegliendo le soluzioni più opportune.

Lo *specchio*, presente nell'angolo gioco è uno strumento indispensabile e insostituibile per la conoscenza di sé, e la costruzione dell'identità del bambino mediante il riconoscimento delle varie parti del corpo, e della propria immagine. Lo specchio, inoltre, fornisce la percezione del proprio



corpo non solo guardandosi, ma anche mediante il gioco di “vestirsi- svestirsi”, l’uso dei trucchi e di altri oggetti (cappelli, borse...).

Loo stereo è uno strumento importante all’interno del Nido proprio per la sensibilizzazione al campo sonoro, l’ascolto di vari generi musicali.

L’angolo “cucina”, utilizzando *oggetti e materiali reali* come scatole di pasta, farina, ecc... permette ai bambini di attuare il gioco del “far finta”.

Il “teatrino” e l’uso di marionette per il racconto di storie, aiuta a sviluppare nel bambino il linguaggio e la fantasia, e ad arricchire gli aspetti cognitivo-affettivo-emotivi. All’interno del Nido acquisterà anche una funzione “divisoria” per creare degli “atelier” volanti per attività a tavolino nello spazio del “libero movimento e della comunicazione”.

La “casetta di legno” soddisfa il bisogno affettivo del bambino, e lo aiuta a perfezionare i movimenti attraverso il gioco imitativo. Nella casetta si stabiliscono le premesse per i futuri rapporti sociali, infatti le regole del gioco corrispondono alle esigenze del gruppo, mentre la distribuzione dei ruoli favorisce il dialogo. Il bambino rivive in questa situazione di gioco simbolico la sua vita familiare, trovando sicurezza e protezione.

La “sabbiera” risponde ai bisogni di creatività trasformativi, ed è fondamentale non soltanto per l’attività espressiva e cognitiva del bambino, ma anche per i processi percettivi. Il battere, l’affondare con le mani e con i piedi, il nascondere e il ritrovare, il travasare con la sabbia, impegnano il coordinamento la sensibilità delle mani.

RAPPORTI CON I SERVIZI DEL TERRITORIO

Il Micronido “C’era una Volta...” vuole connotarsi come istituzione educativa “aperta” verso la comunità locale, e l’ambiente di vita del bambino, e verso tutte le agenzie formative e non-formative presenti nel territorio.

Si prevede di attivare rapporti con le varie associazioni culturali, partecipando alle varie iniziative locali al fine di offrire al bambino l’opportunità di conoscere l’ambiente circostante e le risorse naturali presenti.

In tali iniziative, ovviamente sono coinvolti anche i genitori di tutti i bambini frequentanti.

Tutte le opportunità formative saranno programmate, in sede di Programmazione Educativa, nei tempi, modi e obiettivi, in collaborazione con le varie agenzie educative locali.

Verranno attivati rapporti di collaborazione:

- con l’assistente sociale che opera nel Comune;
- con l’equipe socio-psico-pedagogica dell’Ulss.

INDICATORI INERENTI ALLA EFFICACIA E GESTIONE DEL SERVIZIO

La “qualità” è una modalità mediante la quale il Micronido si riorganizza, puntando al miglioramento continuo della propria efficacia e della propria efficienza, in funzione di una sempre maggior soddisfazione dei propri utenti, i bambini e le famiglie. Fare “qualità” significa perciò erogare un servizio efficace mediante una organizzazione efficiente. E’ bene tener presente che,



comunque, qualsiasi definizione di qualità, è destinata ad essere per certi versi provvisoria. Questo perché l'interpretazione del concetto e la elaborazione degli indicatori di qualità sono processi dinamici e continui, che cercano di conciliare gli interessi di tutte le componenti del servizio.

Ecco alcuni dei principali indicatori del nostro nido "C'era una Volta..."

1. Ambiente sicuro e stimolante: le aree di gioco devono essere sicure e progettate per incoraggiare l'esplorazione, con accesso a diversi elementi naturali come alberi, acqua e terreni vari. (es. Progetto Spazio Terra)
2. Formazione del personale: educatori e operatori devono avere una formazione specifica in pedagogia della natura, prima infanzia e sicurezza all'aperto. (vedasi corsi di aggiornamento e articoli letti)
3. Programmazione educativa: deve esserci un curriculum strutturato che integri attività educative con l'esplorazione della natura, promuovendo apprendimenti significativi. (es. Progetti in Natura e attività come Passeggiata, I tesori dell'autunno, I 5 sensi, Musica in natura, ecc.)
4. Coinvolgimento delle famiglie: le famiglie devono essere coinvolte attivamente nel processo educativo, con opportunità di partecipazione e comunicazione regolare. (es. genitori a pranzo, feste, corredo mamma Leonard Sebastian, ecc.)
5. Osservazione e documentazione: gli educatori devono osservare e documentare i progressi dei bambini, adattando le attività in base alle loro esigenze e interessi. (vedi Chess e valutazione delle educatrici, supervisione C.P.)
6. Sostenibilità: pratiche ecologiche e sostenibili devono essere integrate, insegnando ai bambini il valore della conservazione ambientale. (pratiche ecologiche come non spreco del cibo, bidoni in aula e giardino, ecc.)
7. Promozione del benessere: le attività devono supportare lo sviluppo emotivo, sociale e fisico dei bambini, contribuendo al loro benessere generale. (es. Progetto cura)
8. Diversità delle attività: offrire una varietà di esperienze che stimolino la curiosità e l'apprendimento in diversi ambiti, come arte, scienza e movimento. (es. progetti Yoga, passeggiate, motricità fine come pasta pazzza, ecc.)
9. Relazioni positive: creare un ambiente in cui i bambini possano sviluppare relazioni positive tra loro e con gli educatori. (pratiche quotidiane)
10. Feedback e miglioramento continuo: implementare un sistema di valutazione che permetta di raccogliere feedback da educatori, famiglie e bambini per migliorare costantemente le pratiche educative. (libro Tra 06 Zeroseiplanet per educatrici)

Questi indicatori possono aiutare a garantire che il nido in natura offra un'esperienza educativa di alta qualità, favorendo lo sviluppo globale dei bambini.



MODALITA' DI VERIFICA DEL PERCORSO EDUCATIVO

La difficoltà di una valutazione quantitativa dei comportamenti e degli apprendimenti dei bambini da 12 a 36 mesi, ci indirizza verso una tipologia di valutazione qualitativa.

A tal fine si prevede una pluralità di momenti di verifica e di valutazione che possono dare delle spiegazioni al cambiamento e alla crescita evolutiva dei bambini.

Gli indicatori di verifica saranno gli stessi obiettivi. Si farà riferimento per la verifica sia all'osservazione occasionale, sia all'osservazione sistemica mediante la predisposizione di griglie relative alle tappe di sviluppo e agli obiettivi stessi (Sistema Chess). I descrittori saranno del tipo "sì" – "no".

La verifica sarà effettuata dalle educatrici di sezione e discussa con i genitori

Modulo di intervento:

- indicazioni tratte dal primo colloquio con i genitori;
- analisi delle competenze possedute dai bambini nel momento dell'inserimento, sulla loro partecipazione e capacità relazionale, in base a tabelle comparative, offrendo così la possibilità ad ogni educatrice di programmare e di condurre in modo più puntuale e preciso le attività didattiche;
- la verifica di ogni Progetto Didattico viene attuata mediante una griglia che prevede come indicatori gli obiettivi stessi, in itinere (durante l'attuazione del progetto) nei tempi medi (dopo il primo mese di attività) e nei tempi lunghi (alla fine del progetto).

Le esperienze vissute dei bambini saranno documentate mediante filmati, fotografie, disegni, e attività di manipolazione.

Tutti i materiali e le esperienze saranno raccolte in "libretti" o comunque consegnate alla famiglia, che permetteranno ai bambini di ricordare i momenti più salienti di ogni Progetto e di ogni esperienza particolarmente significativa.

Ciò costituirà per ogni gruppo di bambini un documento che li accompagnerà nel successivo anno scolastico;

- le verifiche periodiche di sezione con i genitori prevedono oltre alla presentazione della Programmazione Didattica del periodo, anche la presentazione degli indicatori di come il gruppo di bambini risponde alle attività didattiche proposte;
- la verifica e la valutazione finali si realizzeranno mediante la visione sistemica della programmazione didattica.

La valutazione finale si baserà sugli indicatori di osservazione dei comportamento in base ai "campi di esperienza". Tale valutazione garantirà gli eventuali processi di crescita dei bambini presi in considerazione.

PROGETTO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE EDUCATIVO (vedi documentazione)



Per meglio qualificare il servizio si persegue l'aggiornamento del personale attraverso lo studio e l'approfondimento di articoli di newsletter varie, che permettono di analizzare e valutare il percorso che si sta svolgendo e di confrontarsi, di discutere prendendo spunti su argomenti interessanti per il presente educativo, sempre in evoluzione.

La crescita e formazione del personale sono assicurate anche dagli incontri mensili e dalle riunioni di coordinamento tra educatrici e responsabile.

Inoltre la formazione delle insegnanti è garantita dalla partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, convegni, corsi per l'attribuzione di competenze specifiche (corso di massaggio, psicomotricità, ecc.) e visite in altre strutture.

TITOLI E SPECIALIZZAZIONI DEL PERSONALE:

1. laurea triennale in scienze dell'educazione.
2. laurea vecchio ordinamento in scienze dell'educazione e specializzando in coordinatrice psicopedagogia (master universitario di specializzazione)
3. diploma di qualifica di tecnico dei servizi sociali
4. laurea vecchio ordinamento in psicologia
5. diploma istituto alberghiero
6. addetto alle pulizie

SUPERVISIONE

La supervisione avrà come scopo principale quello di garantire la messa in atto del Progetto psico-socio – pedagogico, assicurando la realizzazione degli obiettivi formativi, ed un eventuale riformulazione degli stessi qualora si riscontrassero particolari difficoltà.

Modalità:

- Osservazione del contesto complessivo, e della struttura del Micronido;
- Verifica pedagogica con le operatrici dell'attività didattica;
- Verifica organizzativa e funzionale degli spazi e dei materiali con tutto il personale ausiliario ed educativo del Nido;
- Verifica della organizzazione e della attività didattica con le famiglie;
- Osservazione e confronto con il personale educativo e ausiliario, e le famiglie coinvolte su eventuali difficoltà dei propri figli al fine di garantire le pari opportunità educative;
- Rapporti Enti Locali: Comune e Ulss.

Strumenti:

- Griglie di guida al lavoro;
- Relazioni scritte;
- Osservazioni sul campo e registrazione dei dati;
- Filmati
- TRA 0-6. Uno strumento per riflettere sul percorso educativo 0-6.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE



Il Micronido “C’era una Volta...” si connota come un contesto educativo in prospettiva sistematica: “aperto” alle famiglie utenti del Servizio, e alle varie iniziative formative territoriali, è “flessibile” in rapporto alla molteplicità delle esperienze di socializzazione e cognitive offerte ai bambini.

Attualmente nessun luogo è totalizzante ed esclusivo, per cui la formazione della personalità avviene in più luoghi; ciò richiede partecipazione e collaborazione da parte di tutte le agenzie educative al fine di dare risposte univoche alle varie domande di diversa natura che il bambino stesso pone.

Il Micronido individua, quindi, nella possibilità di “mettere assieme” sinergie educative tra le varie agenzie formative, l’elemento per raggiungere la formazione globale della personalità del bambino da 12 mesi a 3 anni. Tutte queste forze vanno perciò programmate al fine di operare delle scelte pedagogiche di contenuto e di metodo idonee ed appropriate.

In particolare il Micronido “C’era una Volta...” (Tv) coinvolge la famiglia, poiché le riconosce una azione educativa fondamentale ed una valenza affettiva che condiziona “lo star bene” al Nido del bambino stesso.

La famiglia infatti influenza direttamente e indirettamente il rapporto educatrice/bambino, il rapporto bambino/bambino, il rapporto bambino/spazio, il rapporto bambino/materiale, il rapporto bambino/attività, il rapporto bambino/cambio e il rapporto bambino/cibo.

L’intervento della famiglia va perciò necessariamente considerato e opportunamente programmato, poiché diviene un elemento costitutivo ed unitario del Progetto Pedagogico complessivo.

L’educazione del bambino va progettata, confrontata, verificata, e valutata in collaborazione paritetica ognuno per la propria parte di competenza. Tale finalità educativa trova nella programmazione pedagogico-didattica la sua forma di realizzazione più autentica.

Il Progetto Educativo accomunerà quindi tutte le persone coinvolte nel processo formativo del singolo bambino, per una più corretta e funzionale formazione del bambino stesso.

Il concetto di “educazione” sarà inteso come un rapporto di forze, di condivisione di responsabilità, in cui sarà favorita la presa di coscienza collettiva della delicatezza e dei problemi educativi dei bambini.

Acquisterà fondamentale importanza la comunicazione come modalità di rapporto interpersonale fra Nido e Famiglia.

Un’ adeguata comunicazione sarà in grado di informare, di consolidare e chiarire questioni e problemi, ma soprattutto genera abitudini e scelte che conducono all’impegno solidale e finalizzato alla promozione della personalità dei bambini.

Mediante una chiara progettazione delle modalità di rapporto fra Nido e Famiglia, sarà attivata una partecipazione dei genitori attiva e significativa per il bambino, che la percepisce, la apprezza e si sente più sicuro e protetto.

Si prevedono *colloqui individuali* con i genitori al fine di individuare in collaborazione, ognuno per la propria competenza, il percorso formativo più adeguato per il singolo bambino.

Sono previste *modalità formali* di rapporto con le singole famiglie al di là degli organismi della gestione sociale, come assemblee dei genitori per ogni gruppo di bambini durante l’arco dell’anno scolastico per renderli partecipi del Progetto Educativo approntato.

Si prevedono *incontri* con esperti per genitori su problematiche inerenti alla personalità infantile da 12 mesi a 3 anni, al fine di favorire la crescita culturale dei genitori sui temi dell’infanzia.



Inoltre sarà cura dell'intero collettivo attivare i genitori alla *collaborazione* in occasione di *feste e manifestazioni*, al fine di favorire la conoscenza reciproca degli adulti mediante momenti di aggregazione.

Saranno occasione d'incontro fra i genitori anche serate di lavoro per rendere più accoglienti alcuni spazi, oppure l'organizzazione di spettacoli per i propri figli, o l'organizzazione di momenti di vita insieme.

Anche l'*ambientamento* è un momento di cooperazione scuola-famiglia essenziale perché permette di far conoscere al genitore il regolamento del Nido e soprattutto dalla possibilità ad esso di vedere come lavora il corpo insegnanti in modo da rassicurarsi e di sapere in "quali mani" lascia il piccolo. Per le insegnanti è il momento di divenire per il bambino un punto di riferimento alternativo alla famiglia. E' fondamentale inoltre la conoscenza reciproca per far sì che il genitore esponga le abitudini e il carattere del bimbo e sostenere così il piccolo nel delicato momento di inserimento.

Gli *interessi ricreativi* del Micronido saranno:

- sabato del the: un'occasione, nei sabati mattina della bella stagione, per incontrare bambini, genitori e nonni degustando bibite e dolci naturali;
- feste di ricorrenza per compleanni dei bambini;
- pic-nic: due domeniche l'anno sono dedicate alle famiglie. Ogni bimbo con i suoi genitori si organizza per il pic-nic e si reca al nido con cibi da scambiare, la carne da cucinare...E' un'occasione, per il piccolo, di vivere la scuola con la famiglia; per i genitori di conoscere altri adulti, e confrontarsi con loro; per le insegnanti di avvicinarsi ai genitori in veste non ufficiale, e di stare con il bimbo insieme con la sua famiglia.

PROGETTO GENITORI A PRANZO

Nel contesto educativo del nido, il gesto di fare un regalo alle famiglie da parte delle educatrici assume un significato profondo e significativo, andando oltre l'idea di un semplice lavoretto realizzato dai bambini. Questo approccio si basa sulla volontà di creare un legame più autentico e personale tra la scuola e le famiglie, valorizzando il rapporto educativo e affettivo che si instaura nel tempo.

1. Valorizzazione del Rapporto Educativo:

Il regalo delle educatrici rappresenta un gesto di cura e attenzione nei confronti delle famiglie. Questo atto simbolico sottolinea l'importanza della collaborazione tra educatori e genitori, creando un senso di comunità e di condivisione. Le famiglie si sentono valorizzate e riconosciute, creando un'atmosfera positiva e accogliente all'interno del nido.

2. Personalizzazione e Significato:

A differenza dei lavoretti impersonali, il regalo delle educatrici può essere pensato e realizzato tenendo conto delle specificità e delle preferenze delle famiglie. Questo elemento di personalizzazione conferisce al gesto un valore affettivo, rendendo il regalo un simbolo tangibile dell'attenzione e della dedizione delle educatrici nei confronti dei bambini e delle loro famiglie.

3. Creazione di Ricordi:

Il regalo può diventare un oggetto significativo che le famiglie custodiranno nel tempo, creando ricordi legati a momenti speciali vissuti insieme al nido. Questi oggetti possono rappresentare un



legame emotivo tra la famiglia e l'istituzione educativa, contribuendo a costruire una storia condivisa e a mantenere viva la memoria delle esperienze vissute.

4. Promozione di Valori Educativi:

Attraverso il regalo, le educatrici possono trasmettere valori importanti, come la gratitudine, l'attenzione per gli altri e l'importanza della comunità. Questo gesto diventa un'opportunità per educare i bambini a riconoscere l'importanza delle relazioni e del rispetto reciproco, valori fondamentali nel percorso di crescita.

5. Coinvolgimento delle Famiglie:

Un regalo pensato e realizzato con cura stimola il coinvolgimento delle famiglie nella vita del nido. Le famiglie possono sentirsi motivate a partecipare attivamente alle attività e agli eventi organizzati, consolidando ulteriormente il legame tra scuola e casa.

Conclusione:

Il gesto delle educatrici di fare un regalo alle famiglie rappresenta un'importante opportunità per rafforzare il legame educativo e affettivo all'interno del nido. Questo approccio, che valorizza la personalizzazione e il significato del gesto, contribuisce a creare un ambiente accogliente e collaborativo, dove ogni famiglia si sente parte integrante della comunità educativa. In questo modo, si promuove una crescita armoniosa e condivisa, arricchendo l'esperienza di tutti i soggetti coinvolti.

PROGETTO REGALI DI COMPLEANNO

Il nido "C'era una Volta..." crede nei gesti simbolici come i regali perché possono trasmettere una serie di valori educativi significativi, tra cui:

1. **Gratitudine:** Insegnare ai bambini l'importanza di apprezzare ciò che ricevono e di riconoscere il valore degli altri.
2. **Generosità:** Promuovere l'idea di condividere e dare, incoraggiando i bambini a pensare agli altri e a mostrare empatia.
3. **Cura e Attenzione:** Sottolineare l'importanza di prendersi cura degli altri e di dedicare tempo e risorse a chi ci sta vicino.
4. **Relazioni:** Valorizzare il legame tra persone, evidenziando l'importanza delle relazioni interpersonali e della comunità.
5. **Creatività:** Stimolare l'immaginazione e la creatività, mostrando come un regalo possa essere un'espressione personale e unica.
6. **Rispetto:** Insegnare a rispettare i sentimenti e le preferenze degli altri, scegliendo regali che riflettono le loro esigenze e desideri.
7. **Tradizione:** Trasmettere il valore delle tradizioni familiari e culturali, rafforzando l'identità e il senso di appartenenza.



8. Responsabilità: Insegnare ai bambini a essere responsabili nelle loro azioni, anche nel momento di scegliere un regalo per qualcuno.

Questi valori, trasmessi attraverso gesti simbolici, contribuiscono a formare un carattere empatico e consapevole nei bambini, favorendo la loro crescita personale e sociale. Per questi motivi le educatrici del nido "C'era una Volta..." si impegnano a preparare un dono per i bambini che festeggiano il loro compleanno.

PROGETTO DI NATALE **NIDO (GRUPPI BEBÈ, MEDI, GRANDI)**

Il nido "C'era una Volta..." crede fortemente nel coinvolgimento delle famiglie all'interno del nido stesso sia attraverso feste in occasione di eventi sia attraverso un benessere e una cura dei bambini e dei genitori da parte delle educatrici.

Questo progetto mira a coinvolgere le famiglie attraverso il prendersi cura anche di altri bambini esterni al nido ma soprattutto bambini che necessitano di cure e aiuti umanitari a causa delle condizioni del loro Paese.

Il nido C'era una Volta perciò fa entrare le famiglie frequentanti la struttura e le mette in contatto con le famiglie che, nei Paesi più poveri del mondo, necessitano di aiuti. Tutto questo grazie al Mercatino Solidale che è diventato un appuntamento fisso nel periodo Natalizio.

L'associazione con la quale collaboriamo per regalare questa meravigliosa opportunità è "Still I Rise", un'organizzazione no-profit fondata da Nicolò Govoni candidato Nobel per la pace nel 2020.

Tale associazione si occupa dunque di offrire educazione, sicurezza e protezione ai minori profughi e vulnerabili nei luoghi più caldi della migrazione globale.

Il progetto prevede tre incontri, uno per gruppo di frequentanti, che con le loro famiglie vengono a trascorrere del tempo all'interno della loro sezione e contestualmente viene organizzato un mercatino solidale all'interno del quale vengono venduti prodotti artigianali (eseguiti dai genitori o dalle educatrici del nido).

Obiettivo del Progetto:

Organizzare un mercatino di beneficenza all'interno del nido per raccogliere fondi da destinare a Still I Rise, promuovendo la solidarietà e l'inclusione tra i bambini e le famiglie.

Attività Proposte:

1. Preparazione del Mercatino:

- Coinvolgere i genitori e i bambini nella creazione di oggetti artigianali (decorazioni natalizie, biglietti di auguri, dolci fatti in casa).
- Organizzare laboratori creativi in cui i bambini possano realizzare piccoli regali da vendere.
- Creare degli oggetti con legno di recupero eseguiti da Enrico con il tornio.

2. Allestimento del Mercatino:

- Creare uno spazio accogliente all'interno del nido, decorato con luci e addobbi natalizi.



3. Promozione dell'Evento:

- Creare volantini da distribuire alle famiglie e inviare mail per invito
- Invitare le famiglie a partecipare e a portare amici e parenti.

4. Data e Orario:

- Scegliere una data nel periodo natalizio, preferibilmente durante un fine settimana, per garantire la massima partecipazione.
- Stabilire un orario accessibile per le famiglie.

5. Raccolta Fondi:

- Stabilire un prezzo simbolico per gli oggetti in vendita, sottolineando che il ricavato andrà in beneficenza.
- Creare un'urna per le donazioni.

6. Attività Collaterali:

- Organizzare letture di storie natalizie per i bambini durante il mercatino.
- Prevedere un angolo per la musica, magari con canti natalizi eseguiti dai bambini.

8. Conclusione dell'Evento:

- Ringraziare tutti i partecipanti e i volontari.
- Comunicare l'importo raccolto e l'ente beneficiario attraverso una lettera alle famiglie.

Questo progetto non solo porterà gioia durante le festività, ma aiuterà anche a sensibilizzare i bambini e le famiglie sull'importanza della generosità e del supporto reciproco.

CONTINUITA' EDUCATIVA (vedasi documentazione)

Che cosa s'intende per continuità educativa nido-scuola dell'infanzia? Si tratta di una domanda mediante la quale si può indagare sulle idee di nido, scuola dell'infanzia, educatore, insegnante, genitore e soprattutto sull'idea di bambino. Indubbiamente la storia dei due servizi per l'infanzia, la psicologia dell'età evolutiva da zero a sei anni, la cultura e la famiglia di appartenenza di ogni bambino costituiscono alcune fra le molte variabili che connotano la diversità di tali servizi educativi, tra il modello pedagogico dell'uno e l'impostazione metodologica dell'altro.

Il nido C'era una Volta favorisce ed è aperto alla promozione della conoscenza e della cultura ritenuta un'azione educativa attenta ai bisogni educativi dei bambini e dei genitori. La continuità tra nido e scuola dell'infanzia è per il micornido uno tra i più importanti percorsi di sostegno alle famiglie per promuovere in modo positivo il passaggio futuro delle famiglie stesse ai successivi ambienti scolastici.

Al fine di trarre vantaggi dalle differenze tra i due servizi e favorire la crescita del bambino, è indispensabile affrontare la tematica con modalità progettuali adeguate e distribuite su vari livelli: istituzionale, educativo - didattico e operativo. L'intesa e la collaborazione tra i responsabili, il confronto e la condivisione tra educatori del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia, il coinvolgimento delle famiglie negli obiettivi educativi diventano prerogative fondamentali all'interno di un progetto di continuità.



Durante lo svolgimento delle riunioni l'equipe pedagogica provvederà a sostenere la scelta dei genitori con un'attenta informazione sui vari progetti delle scuole materne presenti nelle vicinanze. Il nido "C'era una Volta" dopo un'attenta valutazione e osservazione delle dinamiche familiari rispetto a tale argomento, ritiene pertanto di non redigere annualmente un progetto di continuità che coinvolga direttamente i bambini, non essendo presente la sezione scuola materna all'interno della nostra struttura. Il nido "C'era una Volta" ritiene altresì che in tale situazione, il progetto perderebbe di significato in quanto si è potuto osservare che sempre più difficilmente si formano dei piccoli gruppi di bambini che vengono iscritti nella stessa scuola dell'infanzia. La vasta offerta di scuole dell'infanzia presenti sul territorio in cui opera il nido "C'era una volta", la mancanza di un numero cospicuo di bambini che frequenterebbero la stessa scuola, incidono sulla scelta pedagogica della nostra struttura.

CRITERI E MODALITA' NEI CASI DI DISABILITA' IN RELAZIONE AI SERVIZI TERRITORIALI

Il nido "C'era una Volta", dispone di ambienti idonei per accogliere bambini disabili, offrendo la possibilità di comprendere che non ci sono differenze con gli altri bambini, superando quindi le difficoltà e i rischi di emarginazione. Tenendo presente questo fondamentale obiettivo pedagogico e culturale, il micro nido s'impegna nella collaborazione con l'ULSS della zona. Qualora si presentassero reali necessità, saranno organizzate consulenze con alcuni specialisti quali lo psicologo, il pediatra e il neuropsichiatra, per garantire un sostegno adeguato ai bambini disabili, al personale educante e ai genitori. Il nido "C'era una Volta" è ben predisposto ad inserire personale qualificato in grado di garantire assistenza al bambino disabile dopo una valutazione da parte dell'ULSS sulla gravità dell'handicap.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Sede in cui si istituisce il servizio

Il Nido "C'era una Volta..." è ubicato in Via Strada Stretta, 16 a S. Antonino (Tv).

Dichiarazione relativa alla proprietà dell'immobile e al vincolo di destinazione d'uso in termini temporali

(si allega documentazione)



Costo del servizio

(si allega bilancio)

Modalità di definizione della retta

(si allega documentazione)

Rapporto educatore / bambino

Si prevede un rapporto 1/6 per i bambini dai 12 ai 18 mesi e un rapporto 1/8 per bambini dai 18 ai 36 mesi secondo le vigenti disposizioni regionali.

Modulo orario personale educatore

gruppo 12 – 18 mesi

3 educatrici a tempo parziale 08.00 - 13.00 + 11.00 - 17.00

gruppo 18 – 24 mesi

3 educatrici a tempo parziale 8.00 - 13.00 + 13.00 - 17.00

gruppo 24 – 36 mesi

2 educatrici a tempo parziale 08.00 - 13.00

Personale non educatore

Il Nido gestirà in ambito del Nido “C’era una Volta...” gli addetti alla cucina e alle pulizie con orari definiti in base alle esigenze dell’utenza.

Contratto di lavoro

Tutti gli operatori saranno assunti con contratto di lavoro F.I.S.M.